



Lampedusa, 3 ottobre: Giornata della Memoria e dell'Accoglienza



"Io non volevo partire"
Chi fugge dalle guerre
ha bisogno di una mano

PAGINA 12



**TROFEO
KAROL WOJTYLA:**
Insieme per l'integrazione

PAGINA 16



UNHCR:
Emergenza migrazioni
forzate, mai così alte

PAGINA 25



**Nuovi livelli di assistenza
sanitaria con il nuovo
nomenclatore delle protesi**

PAGINA 32



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

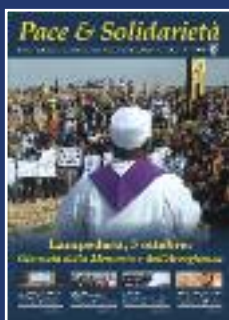
Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Rotative Romane srl
Via Tazio Nuvolari, 3
00011 Tivoli Terme
P.I. 12869391008



IN COPERTINA

La giornata della Memoria e dell'accoglienza a Lampedusa. In primo piano, di spalle nella foto, padre Mussie Zerai

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

SETTEMBRE 2016 // ANNO V // N.3 • 2016

EDITORIALE

- 4 **Una giornata per tutte le vittime civili di guerra**

PRIMO PIANO

- 6 **L'ANVCG a Lampedusa in nome della Memoria e dell'Accoglienza**
- 10 **Inaugurato il museo della fiducia e del dialogo per il mediterraneo a Lampedusa**
- 12 **Migranti, l'ANVCG presenta la campagna "Io non volevo partire"**

ATTUALITA'

- 14 **L'ANVCG alla riunione annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-Persona**
- 16 **Trofeo Karol Wojtyla: Insieme per l'integrazione**
- 20 **Due vittime nel bolognese per l'esplosione di un residuo bellico**
- 22 **Fair play e solidarietà alle olimpiadi di Rio**
- 24 **Rio 2016: Due rifugiati alle Paralimpiadi**
- 25 **UNHCR: Emergenza migrazioni forzate, mai così alte**
- 28 **La costruzione della pace al centro delle attività della scuola giuseppe arcaroli**

NORME E DIRITTI

- 32 **Finalmente in arrivo i nuovi livelli essenziali di assistenza sanitaria con il nuovo nomenclatore delle protesi**

FOCUS

- 34 **Campagna tesseramento**

VITA ASSOCIATIVA

- 36 **Cetica: Il 26 giugno la commemorazione delle vittime dell'eccidio del '44**
- 38 **La sezione di Parma ricorda le vittime del bombardamento di Cornocchio**
- 39 **Galtanissetta: si celebra la "Libertà"**
- 40 **Borse di studio istituite dalla sezione di Gorizia**
- 41 **Sezione di Palermo: Il Presidente incontra i giovani per coltivare la memoria nelle scuole**
- 42 **Un seme di pace e di speranza affidato ai più giovani**
- 44 **Ravenna: 34° incontro fra le vittime civili di guerra**
- 46 **Udine: al 3° Reggimento Genio Guastatori la conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere"**
- 48 **Sezione di Cagliari: Celebrato il 73° Anniversario in ricordo delle vittime della città di Cagliari**

30 NOTIZIE UTILI

50 LETTERE

L'autore dell'articolo Il Coraggio degli Onesti, pubblicato nel numero scorso, Stefan Schneider è Capo dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Germania in Italia

Una giornata per tutte le vittime civili di guerra

La celebrazione di una giornata dedicata alle vittime civili di guerra è sempre stata tra le principali attività promosse dall'ANVCG, sia a livello locale sia nazionale, e queste manifestazioni si sono sempre rivelate un importante momento di aggregazione e di scambio di esperienze, anche a distanza di tanto tempo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Lo spirito delle nostre celebrazioni è stato sempre quello di affiancare all'intento commemorativo – pure molto importante per coloro che hanno vissuto la tragica realtà della guerra e per i loro eredi – la funzione di **stimolo al rafforzamento di una cultura della pace** e di rispetto reciproco tra i popoli, in armonia con quanto previsto dall'art.11 della nostra Costituzione.

La memoria storica e personale, infatti, oltre al suo valore intrinseco, può diventare un impareggiabile strumento di stimolo e arricchimento per meglio vivere e comprendere la realtà contemporanea.

Da diversi anni l'Associazione sta cercando di ottenere da parte dello Stato il riconoscimento ufficiale di questa celebrazione, attraverso l'approvazione di un provvedimento legislativo sulla falsariga di quanto già avvenuto per altre ri-

correnze simili (ad es. il Giorno della Memoria).

La Seconda Guerra Mondiale ha segnato l'inizio dell'era della "guerra totale", in cui le popolazioni civili sono le principali vittime, come purtroppo viene continuamente confermato dalle notizie provenienti dai vari fronti internazionali aperti, vicini e lontani.

Per questo motivo l'ANVCG ritiene molto importante - soprattutto per le generazioni più giovani - che vi sia un giorno dedicato ufficialmente dallo Stato alle vittime civili delle due guerre mondiali e dei conflitti attuali nel mondo.

Nonostante un consenso trasversale di massima, riuscire a portare all'attenzione del Parlamento questa proposta si è rivelata un'operazione più difficile del previsto, dato che per diverse legislature i progetti di legge promossi dall'Associazione non hanno superato le fasi preliminari dell'iter di esame. Fin da quando ho assunto la Presidenza dell'ANVCG, **ho voluto fare di questa battaglia una delle priorità della mia azione** e per questo motivo non ho mai mancato di porre in evidenza questa tematica in ogni incontro avuto con le Istituzioni e in ogni sede.

Questi sforzi proprio in questi giorni hanno prodotto dei risultati



**Giuseppe Castronovo,
Presidente Nazionale ANVCG**

importanti: infatti, alla fine del mese di settembre, **una proposta di legge in tal senso presentata alla Camera dei Deputati dall'On. Burtone ha avuto il voto favorevole all'unanimità in sede legislativa da parte della Commissione competente ed è ora al Senato per l'ultimo passaggio prima della sua definitiva approvazione.**

Visto l'accordo pressoché unanime riscontrato tra le forze politiche, che durante l'iter parlamentare hanno trovato una piena convergenza sul testo approvato della Camera, si può ragionevolmente sperare che la legge entri in vigore entro l'anno solare.

Nella nostra proposta ab-

biamo scelto come data per la ricorrenza il 1° febbraio, giorno di entrata in vigore, nell'anno 1979, dell'attuale testo unico sulle pensioni di guerra, che per la prima volta nella nostra legislazione ha introdotto la completa e totale equiparazione delle vittime civili agli infortunati e caduti ex-militari.

Un risultato questo che oggi sembra ovvio, ma che per lungo tempo non è stato possibile ottenere a causa di una concezione della guerra di stampo ottocentesco, che vedeva lo scontro tra eserciti come sua essenza e il coinvolgimento dei civili solo come una eccezione.

Uno scenario questo ormai superato per sempre e sostituito da una realtà in cui il confine tra conflitto e pace è sempre più indefinito e in cui i civili costituiscono in pratica il campo di battaglia tra fazioni anch'esse dall'identità sfumata e mutevole.

Al contempo **le vittime civili di guerra sono diventate una categoria mondiale**, che va al di là di ogni confine geografico, di cui tutta la comunità internazionale ormai sente la responsabilità e il dovere morale di assistenza.

Non bisogna assolutamente trascurare poi il fatto che le guerre moderne, con le loro armi micidiali e iper-tecnologiche, protraggono i loro terribili effetti distruttivi per decenni e decenni anche dopo il loro termine, rendendo necessarie complicatissime e costosissime operazioni di smiamento che sono spesso fuori dalla portata economica e organiz-



zativa degli stati coinvolti.

Tra i tanti casi di questo genere, ricordo a titolo di esempio, avendone avuto esperienza diretta, quello della Bosnia-Erzegovina, il cui territorio, benché piccolo, è ancora infestato dagli ordigni bellici usati durante la guerra dei Balcani negli anni '90 e tale rimarrà a lungo viste le difficoltà nella bonifica.

Un fenomeno questo che anche il nostro paese tristemente conosce, come sapete bene dalle pagine che abbiamo dedicato negli scorsi numeri della rivista alla nostra campagna di sensibilizzazione sugli ordigni bellici inesplosi.

Purtroppo è di poche settimane fa, il 28 agosto per l'esattezza, la notizia di un altro gravissimo incidente nel nostro paese dovuto a un ordigno bellico, in cui hanno addirittura perso la vita due persone; una tragedia questa che dimostra ancora una volta la pericolosità micidiale di queste armi anche a tanti anni di distanza dal loro primo utilizzo.

Con la minaccia incombente delle

bombe dal cielo e nel terreno, non c'è da stupirsi se sempre più persone ormai cercano rifugio in posti più sicuri, affrontando rischi inauditi per mettere in salvo se stessi e i propri cari.

Secondo l'ultimo rapporto dell'UNHCR, nel 2015 le persone costrette alla fuga sono state addirittura 65 milioni, un numero superiore all'intera popolazione italiana e che per una parte significativa è composto da minori di 14 anni.

Le migrazioni forzate nel mondo hanno toccato livelli mai raggiunti in precedenza, provocando sofferenze umane immense, e non dobbiamo mai dimenticare che queste persone sono anche loro vittime civili delle guerre, cui non possiamo negare la nostra solidarietà proprio in virtù della storia che abbiamo alle spalle.

Per questo motivo, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso di promuovere con forza e convinzione **una campagna per la creazione di nuovi "corridoi umanitari"**, così da poter fornire a queste persone una via sicura per lasciare i loro paesi devastati dalla guerra e per ottenere quel diritto all'asilo che le convenzioni internazionali garantiscono sulla carta, ma che spesso diventa di fatto un miraggio che costa la vita.

La solidarietà verso i rifugiati che fuggono dalle guerre è un dovere morale di tutti e ancora più per noi che siamo vittime civili e conosciamo bene cosa significa la guerra per chi la deve subire in tutta la sua violenza.

L'ANVCG A LAMPEDUSA IN NOME DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA

DI ROBERTO SERIO
SEGRETARIO GENERALE ANVCG

Il 3 ottobre si è celebrata, per la prima volta in modo ufficiale, la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, istituita dal Parlamento con la legge 21 marzo 2016, n. 45, che ha il fine di “conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria” e di “sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all'integrazione e all'accoglienza”.

Manifestazioni si sono tenute in tutta l'Italia, ma sicuramente il centro delle iniziative è stata l'isola di Lampedusa - geograficamente la “porta d'Europa” - dove nel 2013, proprio il 3 ottobre, persero la vita 368 migranti in uno dei più tragici naufragi avvenuti nel Mar Mediterraneo in questi ultimi anni.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che lo scorso anno a Lampedusa ebbe



**I ragazzi durante il laboratorio “Memoria Futura”
organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

modo di lanciare la sua campagna di sensibilizzazione per i rifugiati che fuggono dalle guerre e dai conflitti “Io non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano”, ha partecipato attivamente al fitto programma di iniziative che si sono tenute sull'isola dal 30 settembre al 3 ottobre.

A rappresentare l'ANVCG erano presenti il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, il Consigliere Nazionale e Presidente

della Sezione di Palermo Giuseppe Guarino, il Segretario Generale Roberto Serio e Lorenzo Rinelli de “L'Osservatorio”, il centro di ricerca sulle vittime delle guerre e dei conflitti recentemente creato dall'Associazione. Moltissime le realtà intervenute: oltre al “Comitato 3 Ottobre”, organizzatore dell'evento insieme al Comune Lampedusa e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero



Il Presidente Nazionale dell'ANVCG Giuseppe Castronovo, il Presidente Provinciale Giuseppe Guarino con la moglie e i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio

dell'Interno, hanno partecipato, tra gli altri, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Save the Children, la Comunità di S. Egidio, Medici Senza Frontiere, la Federazione Nazionale Stampa Italiana, l'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR).

Si è trattato di un'occasione importante per favorire uno scambio di esperienze e di idee tra coloro che sono impegnati a vario titolo ad affrontare in modo costruttivo e solidaristico i problemi connessi con i grandi spostamenti forzati e i rifugiati. In questo contesto il Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo ha avuto modo di in-

contrare e confrontarsi, tra gli altri, con il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, la portavoce dell'UNHCR Carlotta Sami, il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta.

Negli incontri avuti sull'isola e negli eventi organizzati dall'ANVCG, l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e del suo Osservatorio ha trovato unanime apprezzamento. Grazie al patrocinio del MIUR, sono stati ospitati sull'isola oltre 250 studenti provenienti da tutta Italia e tutta Europa, che hanno avuto la possibilità di partecipare,

insieme agli studenti lampedusani, ai numerosi laboratori tenuti presso l'Istituto Pirandello.

Il workshop organizzato dall'ANVCG, dal nome "Memoria futura", è stato incentrato sul dialogo tra i sopravvissuti alle guerre di ieri e alle guerre di oggi, grazie anche alla partecipazione del Presidente Nazionale Castronovo e del Presidente Guarino, ed è stato molto apprezzato dai ragazzi, che sono stati coinvolti attraverso delle attività creative finalizzate a capire in modo non solo intellettuale la realtà delle migrazioni.

Gli studenti hanno avuto anche la possibilità di visitare il Museo della Fiducia e del Dialogo, inaugurato giusto tre mesi prima alla presenza del Presidente della Re-



I rifugiati chiedono il rimpatrio delle salme delle persone morte nei naufragi

pubblica Sergio Mattarella, che raccoglie opere d'arte provenienti da vari musei del Mediterraneo e reperti a ricordo del naufragio del 2013. Per iniziativa del MIUR, è prevista l'apertura nel museo di una "sezione giovani" che raccoglierà da tutta Europa pensieri, testimonianze e opere creative sui temi della solidarietà e dell'incontro tra i popoli.

Il richiamo all'Europa è stato presente anche nelle parole della Sindaca Giusi Nicolini: "Dall'Ue ci aspettiamo che la solidarietà si estenda nei confronti dell'Italia, della Grecia e di tutte le Lampedusa del Mediterraneo. Sbrigatevi perché il prezzo delle politiche di chiusura lo pagano anche comu-

nità come quelle della nostra isola".

Durante le serate dei tre giorni, nella piazza principale di Lampedusa sono stati proiettati diversi documentari e contributi video sulla tematica della migrazione e dell'accoglienza, che hanno riunito i partecipanti all'evento e gli abitanti del capoluogo. Tra questi lavori, vi è stata anche la proiezione del documentario dal titolo "Mare nostro" – applauditissimo evento di chiusura delle celebrazioni del 3 ottobre - prodotto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e realizzato da Emanuele Cervetti e Andrea Cocchi.

Uno dei momenti più intensi della manifestazione è stato il grande

corteo alla Porta d'Europa il 3 ottobre, cui hanno partecipato i sopravvissuti alla tragedia del 2013, gli studenti, le autorità e i cittadini dell'isola. Qui padre Mussie Zerai, prete cattolico eritreo candidato al Premio Nobel per la Pace 2015 per il supporto dato a migliaia di migranti africani e per questo definito "angelo dei profughi", ha riunito i presenti in un momento solenne per ricordare le vittime dell'avvenimento di tre anni fa e tutte le altre persone "che hanno perso la vita lungo la via della speranza". Padre Zerai si è inoltre fatto portavoce della richiesta dei familiari delle vittime e dei sopravvissuti al naufragio accorsi da tutta Europa sull'isola

per l'occasione, di far rientrare le salme delle persone morte il 3 ottobre 2013 e in altri incidenti in mare. Una questione questa su cui il Governo italiano ha dichiarato la sua disponibilità, ma che trova un serio ostacolo nella situazione politica dei paesi di provenienza. Dopo il corteo, una delegazione in cui era presente il Ministro dell'Interno On. Alfano e, tra gli altri, anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, si è recata a bordo di una nave della guardia costiera nel punto in cui avvenne il naufragio per lanciare una corona a ricordo dei deceduti.

“E’ un fatto che quella che ricordiamo oggi, fino a tre anni fa era una tragedia italiana, adesso è una giornata europea. L’Unione Europea è davanti a un bivio decisivo: o ci si salva tutti, rispettando le regole, oppure sarà un fallimento. Ma ad oggi non tutti gli Stati che hanno sottoscritto i patti per ricollocare i profughi li stanno rispettando, e questo è grave”, ha dichiarato il Ministro Alfano che ha poi sottolineato l’alto numero di vite salvate, ma anche la necessità di “una seria azione congiunta, con un’attività di filtraggio in Africa per fermare la tratta e i trafficanti di esseri umani”.

L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto in questa occasione ribadire la necessità di una risposta immediata all’emergenza dei rifugiati, che possa essere messa in atto subito e che consenta di riconoscere i loro diritti e al contempo di garantire le



La corona di fiori in ricordo dei deceduti nel naufragio del 3 ottobre 2013

popolazioni ospitanti. “I rifugiati che fuggono dai conflitti sono le nuove vittime civili di guerra ed è questo il messaggio che l’ANVCG vuole lanciare con la sua presenza qui e con le sue campagne”, ha dichiarato il Presidente Giuseppe Castronovo, aggiungendo poi che “è fondamentale che l’Italia e l’Unione Europea sostengano la creazione di corridoi umanitari in aiuto delle sventurate persone costrette a lasciare le proprie terre a causa dei bombardamenti e degli scontri tra le opposte fazioni”.

La necessità di azioni concrete è stata evidenziata anche da Carlotta Sami, portavoce dell’UNHCR: “Alternative legali e sicure esistono e vanno implementate: ricongiungimento familiare, reinsediamento, corridoi umanitari, visti per motivi di studio o lavoro sono tutti strumenti da usare affinché le persone in

fuga da guerre, violenze e persecuzioni, possano arrivare in un luogo sicuro senza dover intraprendere viaggi pericolosissimi rischiando la vita”.

In contemporanea a tutte queste iniziative, negli stessi giorni si è tenuta anche la sessantottesima edizione del “Prix Italia”, il più antico premio radiotelevisivo organizzato dalla Rai, ai cui eventi principali ha preso parte anche l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Il premio quest’anno si è incentrato sul ruolo dell’informazione di fronte al fenomeno delle grandi migrazioni forzate, un tema questo che è stato affrontato con rappresentanti di 44 emittenti di ben 28 nazioni diverse e che assume un ruolo centrale nella costruzione di un contesto sociale propizio per una nuova politica di accoglienza e solidarietà.

INAUGURATO IL MUSEO DELLA FIDUCIA E DEL DIALOGO PER IL MEDITERRANEO A LAMPEDUSA

L'ANVCG partner del progetto inaugurato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

DI FRANCESCA SCHITO

È stato inaugurato venerdì 3 giugno, a Lampedusa, il Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo. Il progetto vede l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra social partner del Comitato 3 ottobre, che con il Comune di Lampedusa-Linosa e First Social Life hanno promosso l'iniziativa, nata per costruire uno spazio che possa favorire il dialogo attraverso l'arte tra le identità comuni e molteplici di tutto il Mediterraneo.

Il Museo è stato inaugurato in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, dal Ministro dei Beni e delle attività Culturali, Dario Franceschini, dall'Arcivescovo Metropolita di Agrigento, Francesco Montenegro e dalle autorità locali. Per l'ANVCG hanno preso parte all'evento il Consigliere Nazionale Giuseppe Guarino, presidente della Regione



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro degli Interni Angelino Alfano incontrano i rifugiati

Sicilia e della Sezione di Palermo dell'Associazione ed il Segretario Generale Avv. Roberto Serio.

Il Capo dello Stato, dopo aver deposto una corona di fiori alla Porta d'Europa, ha incontrato gli operatori impegnati quotidianamente nei soccorsi e visitato il Centro di accoglienza di Contrada Imbriacola, ringraziare la comunità di Lampedusa per il "senso di umanità, il livello di civiltà che

quest'isola ha manifestato e continua a manifestare."

"L'Italia e l'Europa - ha proseguito Mattarella - sono debitori di riconoscenza a Lampedusa per le vite salvate per l'accoglienza, la prima assistenza e l'ospitalità. Lampedusa ha offerto a tante persone che sono approdate qui e che porteranno per sempre con sé il ricordo di questa isola, come segno di salvezza e un po' come loro seconda



L'opera più famosa del Museo: "Amorino Dormiente" di Caravaggio

patria, il volto migliore d'Europa. Per questo Europa e Italia devono gratitudine, riconoscenza a Lampedusa. Per questo Lampedusa è porta dell'Europa".

Un ricordo lo poi ha rivolto a "i tanti naufragi di cui abbiamo avuto notizia, e di tante altre vittime di cui non vi è neppure la notizia, tante persone morte in mare senza che neppure si sia avuta contezza o notizia del loro annegamento".

Il Presidente ha voluto sottolineare l'impegno dell'Italia all'interno dell'UE per affrontare "questo grande fenomeno con senso di umanità, con realismo, con senso di responsabilità, ma tenendo conto della dignità che ha ogni persona". Sul Museo si è così espresso "la cultura unisce i popoli, migliora le relazioni internazionali ed è un punto d'incontro di importanza decisiva".

L'opera più famosa ospitata è



Il contributo dell'ANVCG al Museo: un bossolo di granata d'artiglieria 75 mm

"Amorino dormiente" di Caravaggio, esposto nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze, che il Museo degli Uffizi ha messo a disposizione come omaggio a tutti i bambini che affrontano i pericoli del Mar Mediterraneo.

Accanto alle opere d'arte, vi è poi una sezione "della memoria" con reperti originali del naufragio sull'Isola dei Conigli al largo di Lampedusa del 3 ottobre 2013, in cui morirono 368 persone - poi ripreso da Gianfranco Rosi in "Fuocoammare" - tra i quali i disegni di Adal, che narrano le torture del sanguinario regime eritreo e i disegni di una piccola bimba siriana. In questa sezione, è presente anche un contributo dato dall'ANVCG per ricordare i tanti profughi causati dalla Seconda Guerra Mondiale.

Si tratta di un bossolo di granata da 75mm utilizzato nella battaglia di Montecassino, una zona del Lazio che fu teatro di un'emigrazione di massa di italiani all'estero.

"L'intento è evocare un parallelismo fra le vittime civili di guerra di ieri e di oggi: tra l'emigrazione italiana dell'epoca dovuta alla guerra e quella delle popolazioni che oggi scappano da conflitti, carestie e dittature", ha dichiarato il Presidente Castronovo. "La mostra e il museo che si va ad inaugurare a Lampedusa sono un punto di forza nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui danni collaterali delle guerre, che costringono le popolazioni a scappare, a emigrare anche quando non vorrebbero".

MIGRANTI, L'ANVCG PRESENTA LA CAMPAGNA

“Io non volevo partire”

Chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano

DI MATTEO SPINELLI

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha promosso, in collaborazione con UNRWA Italia (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) e con il Comitato 3 Ottobre Onlus, un incontro nell'ambito della campagna sui rifugiati che fuggono dalle guerre: "Io non volevo partire - Chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano". L'incontro, tenutosi lo scorso 16 giugno presso la Sala Caduti di Nassiriya del Senato, inserito nelle celebrazioni per la Giornata

Illustrato anche il progetto congiunto ANVCG-UNRWA per la costruzione di un parco giochi nel campo profughi di Homs

Mondiale del Rifugiato, si è aperto il saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. All'incontro erano presenti la Sen. Linda Lanzillotta (Vice Presidente del Senato), l'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente dell'ANVCG), il Sen. Benedetto Della Vedova (Sottosegretario degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale), Tareke Brhane (Presidente del Comitato 3 otto-

bre), Tana De Zulueta (Presidente di UNRWA Italia), Marina Calvino (Segretario Generale di UNRWA Italia) e Lorenzo Rinelli (coordinatore de L'Osservatorio). La Sen. Linda Lanzillotta ha ringraziato l'ANVCG «per quanto sta facendo con lungimiranza ed impegno nell'ambito dell'immigrazione».

«Le guerre e i conflitti producono tanti drammi, uno dei quali – le parole del Presidente dell'ANVCG, Giuseppe Castronovo – è quello di dover lasciare le proprie case. La maggior parte di queste persone non parte per scelta ma perché vede nella fuga l'unico modo per salvare se stesse e i propri cari dalle tragiche conseguenze che gli eventi bellici portano con sé. L'Europa, in questo senso, sembra avere la memoria corta: tra il 1945 e il 1955, infatti, sono partiti circa 15 milioni di persone dal nostro continente e di questi molti erano italiani. Per questo motivo l'ANVCG ha lanciato una campa-



Lorenzo Rinelli, collaboratore de L'Osservatorio - Centro di ricerca ANVCG sulle vittime dei conflitti nel mondo

gna d'informazione, in particolare nelle scuole, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le nuove generazioni, nella speranza che il XXI secolo e il terzo millennio possano per sempre vedere cancellata la parola guerra, sostituita finalmente da un'era di pace, solidarietà e umanità».

La campagna lanciata dall'ANVCG trova appoggio anche in ambito istituzionale, come conferma il Sen. Della Vedova: «Il primo imperativo che questo Governo, insieme a quelli precedenti, ha fatto proprio, è quello di salvare la vita ai migranti». Della Vedova ha poi richiamato alla responsabilità i cittadini europei, la cui diffusa e spesso immotivata ostilità verso i rifugiati è uno dei principali ostacoli che i Governi devono affrontare.

Tana De Zulueta, Presidente di UNRWA Italia: «Quest'anno rappresenta un record: nella storia non c'è mai stata così tanta gente spostata nel mondo per le guerre.



L'incontro del 16 giugno al Senato, promosso dall'ANVCG

Ringrazio l'ANVCG per l'opportunità di sviluppare insieme un importante progetto a Homs in Siria».

Il progetto congiunto tra ANVCG e UNRWA per la costruzione di un grande parco ricreativo nel campo di accoglienza di Homs, in Siria, è stato illustrato da Marina Calvino, Segretario Generale di UNRWA Italia: «L'educazione di emergenza viene svolta attraverso diverse attività, perché il bambino deve rendersi autonomo ma, al tempo

stesso, fronteggiare quello che gli sta succedendo intorno e per questo ci avvaliamo anche di alcuni psicologi. In contesti così difficili anche lo svago e la socialità sono aspetti fondamentali e il progetto con l'ANVCG vuole rispondere a questo bisogno così importante per i bambini. L'obiettivo è quello di fornire un ambiente sicuro, educativo e ludico a 5.000 bambini rifugiati vittime del conflitto siriano, rispondendo alle loro necessità di assistenza psicosociale».

Lorenzo Rinelli, coordinatore de L'Osservatorio – il centro internazionale di ricerche sulle vittime dei conflitti dell'ANVCG si è soffermato sulla situazione di Lampedusa: «Lampedusa ha assunto un ruolo importante per l'accoglienza e noi dell'ANVCG vogliamo esserci, come ha dimostrato anche la collaborazione nell'ambito del Museo della fiducia e del dialogo del Mediterraneo. C'è bisogno di realizzare progetti sempre più importanti come la costruzione di un ospedale sull'isola, che al momento ne è incredibilmente priva».



Il Presidente ANVCG Giuseppe Castronovo alla presentazione al Senato della campagna per i rifugiati

L'ANVCG alla riunione annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-Persona

DI ANNA ARENA

Il 17 giugno si è tenuta, presso il Ministero degli Affari Esteri, la riunione annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-Persona (CNAUMA), cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, della Difesa, dello Sviluppo Economico ed enti e associazioni operanti nel campo dello sminamento umanitario e della lotta agli ordigni bellici tra cui anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

All'inizio dell'incontro il Sottosegretario Della Vedova ha fatto il punto sullo stato di attuazione della Convenzione di Ottawa contro le mine anti-persona e della Convenzione di Oslo sul divieto di utilizzo delle bombe a grappolo.

Attualmente la Convenzione di Ottawa è stata ratificata da 162 paesi e la Convenzione di Oslo da 100 paesi, anche se importanti nazioni come Stati Uniti, Russia, Cina, India, Israele non hanno finora aderito a nessuna delle due.

Oltre a ratificare tempestivamente entrambe le convenzioni,

l'Italia si è distinta anche per la loro veloce e puntuale attuazione, avendo infatti completato la distruzione delle mine anti persona nel 2002 e quella delle munizioni a grappolo nel 2015.

Il Sottosegretario ha poi illustrato le linee guida per l'utilizzo del Fondo per lo Sminamento Umanitario, la cui dotazione nel 2016 è stata incrementata di un milione di euro e che sarà utilizzato per finanziare attività di bonifica dei territori e assistenza alle vittime degli ordigni bellici.

Attraverso questo progetto, l'Italia

è presente al momento in numerose aree geografiche interessate da situazioni di conflitto, tra cui Afghanistan, Colombia, Bosnia, Somalia, Sudan, Striscia di Gaza, Libia e Siria, anche se in queste due ultime nazioni al momento non sussistono le condizioni per operare in sicurezza e quindi gli interventi sono sospesi.

L'impegno dell'Italia in questo campo, che si distingue per un approccio integrato di lungo periodo, è universalmente riconosciuto e apprezzato nella comunità internazionale.



Il sottosegretario del Ministero degli Esteri Benedetto Della Vedova



Proprio per questo motivo, l'Italia ha assunto la presidenza per il biennio 2016-17 del *Mine Action Support Group*, un organismo che mira a diventare il punto di coordinamento tra donatori internazionali per i programmi di assistenza umanitaria e di bonifica da ogni tipo di ordigno inesplosivo.

Il Ministro Plenipotenziario Mario Baldi ha poi spiegato che i progetti di sminamento umanitario in essere potrebbero essere accompagnati da ulteriori iniziative di cooperazione ad ampio raggio, grazie all'utilizzo dei fondi per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Nel corso del successivo dibattito, il rappresentante della Campagna Italiana contro le Mine, Giuseppe Schiavello, ha ribadito il crescente riconoscimento che il paese riscuote in ambito internazionale ed ha illustrato lo stato di avanzamento del progetto pilota in Giordania, grazie al quale le vittime di

ordigni inesplosivi possono beneficiare di protesi di alta qualità.

Marina Calvino di UNRWA Italia ha ricordato l'alto numero di ordigni inesplosivi ancora presenti nella Striscia di Gaza e l'importanza fondamentale che riveste il progetto di educazione nelle scuole, avviato insieme all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, per ridurre il rischio di incidenti.

Roberto Serio ha ricordato l'impegno profuso dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per diffondere nell'opinione pubblica e soprattutto tra gli studenti delle scuole una conoscenza del fenomeno degli ordigni bellici inesplosivi nel nostro paese, una realtà largamente ignorata nonostante le sue dimensioni e il suo impatto tutt'altro che indifferenti. L'attività e l'esperienza che l'ANVCG ha maturato in questo campo possono senz'altro essere messe a disposizione e utilizzate

per replicare progetti di questo genere in aree del mondo in cui i rischi derivanti dagli ordigni bellici inesplosivi costituiscono una minaccia mortale e quotidiana per la popolazione.

A conclusione del dibattito, tutti gli intervenuti hanno ribadito l'importanza del disegno di legge per il divieto di finanziamento alle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine, munizioni e a grappolo, attualmente all'esame del Senato, che costituisce un ulteriore tassello a complemento della regolamentazione introdotta con le leggi di ratifica delle Convenzioni di Ottawa ed Oslo.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sostiene l'approvazione di questo provvedimento dall'alto valore etico, oltre che materiale, e promuove la raccolta di firme per chiedere al Senato una sua rapida approvazione.

Trofeo Karol Wojtyla: Insieme per l'integrazione

Il Trofeo ha affiancato l'ANVCG per promuovere i corridoi umanitari

DI FRANCESCA SCHITO

Nella memoria di Papa Giovanni Paolo II, uno dei papi che maggiormente sono rimasti nel cuore dei romani, è nato dodici anni fa il Trofeo Karol Wojtyla. Lo scorso 30 agosto, nella sede della Federazione Italiana Giuoco Calcio, presso la Sala del Consiglio Federale, è stata presentata la XII edizione del Torneo Internazionale di Calcio - Trofeo Karol Wojtyla. Una manifestazione rivolta ai giovani atleti Under 19 nata con lo scopo di favorirne l'incontro alla soglia del professionismo nel rispetto dei valori della pace e dell'integrazione. Il torneo è stato organizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio e la Lega Nazionale Dilettanti e, in particolare, si è avvalso del fondamentale supporto tecnico del Comitato Regionale Lazio della LND. Ha goduto inoltre del prezioso sostegno della Lega Serie A e della Lega Serie B. Anche quest'anno, come nelle scorse edizioni, il Trofeo Karol Wojtyla ha affiancato l'Associa-



Da sinistra Aurelio Frulli, Vice Presidente ANVCG, Melchiorre Zarelli, Presidente Comitato Regionale Lazio LND, Antonio Calicchia, Presidente Comitato Organizzatore e Fabrizio Grassetto, Presidente UTR e Vice Presidente Comitato Organizzatore

zione Nazionale Vittime Civili di Guerra e ha sostenuto la campagna di informazione sul tema dei rifugiati lanciata con grande sensibilità dall'ANVCG, da sempre impegnata nella diffusione di una cultura di pace e solidarietà. Il Trofeo Karol Wojtyla nella sua essenza è il più grande spot pro-

mozionale che il calcio giovanile possa mettere in campo a favore della lotta contro il razzismo e a favore dell'integrazione, temi ai quali l'Uefa dedica da anni grande interesse con la sua campagna "Unite against racism". E' per questo che il torneo si è voluto schierare apertamente al



L'FC Zbrojovka Brno, la squadra che ha vinto la XII edizione del Trofeo Karol Wojtyła

fianco del progetto dell'ANVCG per supportare la nascita dei corridoi umanitari.

"Siamo felici di essere, anche quest'anno, al fianco di questo trofeo al quale ci siamo affezionati" - hanno dichiarato nella conferenza stampa di apertura i rappresentanti dell'Associazione, il Vice Presidente Nazionale Aurelio Frulli e il Segretario Generale Roberto Serio - "L'ANVCG sarà presente, dal 3 ottobre, a Lampedusa per promuovere la nascita di corridoi umanitari. I rifugiati hanno un diritto di asilo garantito dal diritto umanitario, ma la contraddizione è che per esercitarlo devono commettere un reato: entrare clandestinamente nel paese in cui vogliono esercitare quel diritto rischiando la vita. Il progetto dei

corridoi umanitari vuole andare a prendere chi fugge direttamente dal suo paese, per farlo arrivare in modo sicuro in paesi non colpiti dalla guerra. In questo modo non si danno soldi al terrorismo e agli scafisti e i viaggi diventano più sicuri. Speriamo che tramite il trofeo vengano toccate le corde giuste a livello internazionale. Non c'è veicolo migliore del calcio per lanciare questi messaggi". Il Vice Presidente Nazionale Aurelio Frulli ha voluto in particolare sottolineare l'importanza dello sport per veicolare i valori dell'integrazione: "Da tre anni, conoscendo il trofeo, ci siamo avvicinati a questo evento. Il nostro compito, infatti, è quello di aiutare i giovani e non guardare solo al passato. La nostra associazione ha una campagna af-

finché si sviluppino i famosi corridoi umanitari. Lo sport, soprattutto il calcio, è un grande veicolo di aggregazione. Per questo abbiamo deciso di essere vicini a questo torneo. Gli obiettivi sono gli stessi: che nella società e nei giovani ci sia la pace e la coesione". Al Trofeo Karol Wojtyła hanno preso parte Roma, Lazio, Frosinone, Latina, Vigor Perconti - scelta come rappresentativa della Lega Nazionale Dilettanti - e l'FC Zbrojovka Brno. Le squadre, divise in due gironi (Girone A Roma, Vigor Perconti e Zbrojovka Brno; Girone B Lazio, Frosinone e Latina), si sono affrontate in tre partite a Fregene sul campo dell'SFF Atletico, l'Aristide Pagliarunga. Ad aprire le danze del torneo ci hanno pensato Lazio e Latina con un rocambolesco 4-3 in favore dei biancocelesti. Poi, nella stessa giornata, la prima partita del Girone A con



Latina e Brno insieme dopo la cerimonia di premiazione

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

	PT	GF	GS	DR
Zbrojovka Brno	6	10	4	+6
L.N.D.	3	6	8	-2
Roma	0	3	7	-4

GIRONE B

	PT	GF	GS	DR
Latina	3	5	4	+1
Lazio	3	4	4	0
Frosinone	3	1	2	-1

la Roma - presente al torneo con la squadra degli Allievi e non con la formazione Primavera a cui, normalmente è riservato il torneo - sconfitta per 3-2 dal Zbrojovka Brno. Nella seconda giornata capitolano i giallorossi sconfitti anche dalla Vigor Perconti con un netto 4-1. Sconfitta di misura anche la Lazio contro il Frosinone. Nella terza e decisiva giornata i pontini hanno sconfitto per 2-0 i ciociari prendendo la testa del Girone B e qualificandosi per la finale contro la squadra della Repubblica Ceca capace di archiviare la pratica Vigor Perconti con un esaltante 7-2. Nell'atto finale del Wojtyla è l'FC Zbrojovka Brno ad aggiudicarsi la vittoria finale - alla sua seconda partecipazione al torneo - battendo i pontini per 2-0. I cechi sono la seconda squadra estera,



dopo l'Hajduk Spalato nel 2011, ad imporsi nel torneo.

Il Brno è stato premiato dal presidente della SFF Atletico Davide Ciaccia insieme ad Antonio Calicchia, Presidente Comitato Organizzatore, Vice Presidente UTR e Presidente dei "Cavalieri della Roma", e Aurelio Frulli, Vice Presidente ANVCG.

"Lo scopo – ha dichiarato Frulli al termine della finale all'Aristide Paglialunga – è quello di sensibilizzare tutti i ragazzi e i giovani sull'importanza pedagogica e culturale della memoria storica e fornire loro l'idea di democrazia e di pace. Ogni fatto passato, per quanto doloroso – ha sottolineato il Vice Presidente dell'ANVCG – è un insegnamento che deve diventare un seme nelle mani, nel cuore e nelle menti di chi alla fine riesce ad emergere e delle generazioni che seguiranno perché nessun sacrificio sia sprecato e nessun dolore resti solo dolore, ma possa trasformarsi in nuova vita".

Presente inoltre anche Antonio Bisegna, Consigliere Nazionale e Presidente Regionale per il Lazio dell'ANVCG, particolarmente felice che "una squadra del Lazio come il Latina possa essere arrivata a giocarsi la finale di un torneo importante come il Wojtyla, da sempre veicolo di messaggi importanti".



La presentazione del Trofeo Karol Wojtyla presso la Sala del Consiglio Federale della FIGC



Il capitano del Brno con il trofeo, insieme al Vice Presidente dell'ANVCG Aurelio Frulli

Due vittime nel bolognese per l'esplosione di un residuo bellico

Una delle due vittime aveva diversi ordigni inesplosi nel garage della propria casa

DI MARCO GAETANI

Una tragedia che poteva essere evitata. E' quanto accaduto a Monterenzio, nel bolognese, dove una coppia, Mauro Salmi 55 anni e la sua compagna Bianka, sono morti a causa dell'esplosione di un ordigno bellico nel garage della casa dell'uomo. Ad esplodere, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato un proiettile da 30 millimetri, un residuo bellico della Seconda Guerra Mondiale. Dalle testimonianze raccolte, sembra che questa tragedia sia nata dalla passione profonda che l'uomo nutriva per la storia e tutto ciò che riguarda la linea gotica, compreso il materiale esplosivo.

"Era un appassionato ed esperto della linea gotica. Ci raccontava sempre - le parole al Resto del Carlino di Loris Montebugnoli, il vicino di casa - grandi storie delle battaglie del passato. Usciva sempre in cerca di qualcosa che raccontasse la storia del territorio".



Sembra che non fosse la prima volta che il cinquantacinquenne maneggiasse e rendesse innocui i piccoli ordigni che trovava durante le sue escursioni equipaggiato con un metal detector. "Era di Bologna, ma veniva sempre qui a Monterenzio, non solo in estate, ma anche durante i fine settimana. Uscivamo spesso".

A confermare il fatto che Salmi avesse una vera e propria passione per i residuati bellici ci ha pensato Romana Boaretti, vicina del cinquantacinquenne: "Conoscevo Mauro da oltre 25 anni, quando mi sono trasferita qui. Gli ho sempre detto che era pericoloso conser-

vare quegli oggetti in casa, ma c'è da dire che lui era davvero appassionato e un giorno mi regalò uno dei cimeli che teneva in garage". Una leggerezza che è costata la vita al Mauro Salmi e alla donna che era con lui, una scelta, quella di tenere in garage ordigni inesplosi, che si è rivelata drammatica.

Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato. A denunciarlo è Giuseppe Castronovo, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, cieco dall'età di 9 anni per l'esplosione di una penna bomba nel 1944 a Favara, nell'agrigentino. "Molti ignorano - le pa-



role di Castronovo - che ancora oggi in Italia vengono rinvenuti ogni anno oltre 60.000 ordigni bellici inesplosi, che provocano anche a distanza di tanti anni dalla guerra invalidità, mutilazioni e morte". L'ANVCG è da sempre vicina a questo tema che molto spesso viene sottovalutato e, a volte, ignorato. Quello del bolognese peraltro non è l'unico caso di incidente dovuto a una sbagliata gestione dell'ordigno.

Il 29 aprile 2016, ad esempio, a Villanuova sul Clisi, un residuo bellico è esploso ferendo gravemente un 40enne. Secondo fonti dei Carabinieri giunti sul posto per ricostruire l'accaduto, l'uomo nonostante la presenza in casa dei familiari, avrebbe cercato di svuotare l'ordigno facendolo esplodere. L'uomo è stato poi arrestato. Il 26 giugno 2016, a Quartesana, nei pressi di via Stornara un uomo,

mentre effettuava degli scavi atti a verificare le fondamenta di casa, trovava un residuo bellico, lo raccoglieva e lo posava non lontano dal giardino dell'abitazione. Ma a sua insaputa l'ordigno era al fosforo ed iniziava a sprigionare gas e quant'altro costringendolo al ricovero d'urgenza presso l'ospedale di Ferrara. Entrambi gli episodi di stretta attualità hanno evidenziato comportamenti pericolosissimi da parte di chi è venuto a contatto con questi ordigni bellici. Anche se i numeri dei rinvenimenti e la loro dislocazione su tutto il territorio nazionale ci dicono quanto sia facile e quotidiano imbattersi in un ordigno bellico inesploso, del fenomeno si parla poco e come sempre soltanto quando il danno è fatto: come nel caso di Nicolas e Lorenzo, due giovanissimi soci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

che a Novalesa, nel torinese, nel marzo 2013 hanno perso la vista e il primo anche un braccio a causa dell'esplosione di un ordigno bellico.

Le cause di questi comportamenti ad alto rischio sono ricollegabili alla mancanza di informazione, alla curiosità, alla sottovalutazione della immutata capacità di detonare di un ordigno della Prima o della Seconda Guerra Mondiale. Per questo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tratta l'argomento del pericolo derivante dai residui bellici attraverso campagne di informazione sul tema effettuate con ogni mezzo. Dal 2015, inoltre, è attivo un protocollo d'intesa con il MIUR, grazie al quale la campagna di informazione è entrata nelle scuole a tutela dei più giovani, i più esposti al pericolo a causa della loro naturale curiosità.

Fair play e solidarietà alle olimpiadi di Rio

Nella batteria dei 5000 metri cade l'atleta neozelandese, la statunitense la aiuta a rialzarsi

DI FRANCESCA SCHITO

Una storia di quelle che fanno bene allo sport, soprattutto durante un'Olimpiade. Il palcoscenico è dei più prestigiosi: la pista di atletica del Maracanà. L'appuntamento è senz'altro tra i più emozionanti: la XXXI edizione dei Giochi Olimpici in scena nella spettacolare cornice di Rio de Janeiro. Le tribune dello stadio più famoso del mondo sono gremite di pubblico festante, i tifosi si scatenano sugli spalti ballando la samba, sventolando bandiere e sostenendo gli atleti, un po' di più i brasiliani, impegnati nelle prove di atletica. In pista c'è una delle staffette dei 5000 metri donne che vale come qualificazione per la finale. La corsa procede spedita finché, intorno ai 3000 metri, il gruppo effettua una brusca frenata in seguito alla quale la neozelandese Nikki Hamblin cade mentre l'americana Abbey D'Agostino mette male il piede e subisce una brutta distorsione al ginocchio. Nonostante questo, la statunitense non ci pensa un attimo a fermarsi per aiutare la



Hamblin a rialzarsi. "Sono finita a terra, non mi sono nemmeno accorta di cosa fosse successo - ha raccontato l'atleta neozelandese - Poi ho sentito una mano sulla spalla come a dirmi 'andiamo, dobbiamo finire questa gara, sono le Olimpiadi'. Sono grata ad Abbey per aver fatto questo per me, non l'avevo mai vista prima ma questo è lo spirito olimpico". Pochi metri

dopo è stata la Hamblin a ricambiare il favore: l'americana è caduta a terra per la distorsione al ginocchio. L'infortunio è grave, le due corrono insieme abbracciate per sostenersi fino al traguardo, poi la neozelandese accompagna la D'Agostino alla carrozzina che le è servita per abbandonare lo stadio e recarsi in ospedale per gli esami strumentali del caso. Le pa-

role della Hamblin nei confronti della statunitense sono al miele: "Non l'ho mai incontrata prima, non è una cosa sorprendente? E' una donna straordinaria. Indipendentemente dall'esito della gara, questo è un momento che non ho intenzione di dimenticare per il resto della mia vita. Non dimenticherò mai quello che è successo, quando qualcuno fra 20 anni mi chiederà di Rio, racconterò questa storia". Un gesto di altruismo e solidarietà quello delle due runner che è diventato una delle immagini più rappresentative dei Giochi Olimpici brasiliani. Il gesto non è passato inosservato nemmeno dalle parti del Comitato Olimpico Internazionale, che ha infatti deciso di allargare, in virtù di questo atto di fair play, il numero delle partecipanti alla finale dei 5000 metri. Purtroppo però Abbey D'Agostino non ha potuto partecipare alla finale olimpica: gli esami hanno infatti confermato che l'americana ha completato la parte finale della sua batteria nonostante la rottura del legamento lacerato crociato anteriore del me-



nisco e l'elongazione del legamento collaterale mediale. Non c'è il lieto fine alla favola sportiva della statunitense, ma c'è sicuramente quello umano. Un segnale di rispetto dei valori olimpici e dell'avversario che in quest'epoca sportiva è particolarmente raro, arrivato durante un'Olimpiade anticipata dalle polemiche. Un

episodio che va in controtendenza rispetto alle vicende che hanno portato alla squalifica della maggior parte degli atleti della Federazione Russa nelle Olimpiadi e della totalità di quelli della Paralimpiade che si è svolta qualche settimana dopo. Ha fatto bene il Cio a premiare queste due atlete che si sono dimostrate il simbolo del messaggio che lo sport dovrebbe trasmettere, ovvero il rispetto delle regole e dell'avversario. L'appuntamento olimpico rimane l'obiettivo principale di qualsiasi sportivo ma se di fronte a un episodio avverso emerge il senso di solidarietà, allora un gesto può valere anche più di una medaglia d'oro. Lo hanno dimostrato Abbey D'Agostino e Nikki Hamblin ricevendo il plauso del mondo intero. C'è ancora speranza nello sport.



RIO 2016: Due rifugiati alle Paralimpiadi

DI MATTEO SPINELLI

ROMA. Doppio primato per i Giochi paralimpici estivi di Rio 2016. Oltre ad essere stata la prima disputata in America Meridionale, la 15ª edizione della manifestazione ha visto per la prima volta partecipare due rifugiati: Ibrahim Al Hussein (siriano che vive ad Atene) e Shahrads Nasajpour (iraniano trapiantato negli Stati Uniti d'America). I due, che hanno gareggiato con il simbolo del Comitato paralimpico internazionale, hanno preso parte ai giochi con il team indipendente; quest'ultimo era costituito da atleti che, per motivi di vario genere, non hanno gareggiato sotto le bandiere della propria nazione.



Il nuotatore Ibrahim Al Hussein

Il siriano Ibrahim Al Hussein e l'iraniano Shahrads Nasajpour hanno gareggiato con il team indipendente



SHAHRAD NASAJPOUR

Del passato, per sua stessa volontà, si sa poco. Il paratleta iraniano, che ha ottenuto ormai da tempo l'asilo negli Stati Uniti d'America, ha infatti deciso di non voler rendere pubblica la sua vita. Per lui, affetto da un caso di paralisi cerebrale, conta solo lo sport e a Rio si è cimentato nel lancio del disco.

IBRAHIM AL HUSSEIN

Appassionato sin da piccolo di nuoto, anche grazie all'influenza del padre che era allenatore in questa disciplina, il paratleta siriano ha gareggiato nei 50 e 100 stile libero. Il suo amore verso lo sport non è stato fermato neanche quando, nel 2013, in Siria ha perso parte della gamba destra, dal ginocchio in giù, a causa dei bombardamenti. Fuggito dalla sua terra, ha

trovato riparo e asilo in Grecia, passando dalla Turchia. E' ad Atene, sotto il sostegno del Comitato paralimpico greco, che torna a praticare lo sport. Prima ha giocato a basket in carrozzina, per poi tornare al suo primo grande amore: il nuoto. Con impegno e determinazione è arrivato fino a Rio, avendo anche portato, nello scorso mese di aprile, la fiaccola Olimpica attraverso un campo profughi di Atene: un gesto simbolico importante, in questo momento delicato per i rifugiati in tutto il mondo.

LA SODDISFAZIONE DELL'ONU

La presenza di Ibrahim Al Hussein e Shahrads Nasajpour, ovviamente, non è passata inosservata. Parole di soddisfazione, infatti, sono arrivate dall'Alto Commissariato Onu per i rifugiati: «*Il team indipendente paralimpico* – commenta il commissario Filippo Grandi – è un simbolo della forza e della determinazione di tutti i rifugiati con disabilità che fanno fronte a crescenti e importanti sfide. Includere un Team di rifugiati nei Giochi Paralimpici – conclude Grandi – rappresenta un messaggio di sostegno per tutti i rifugiati e richiedenti asilo con disabilità nel mondo».

UNHCR: Emergenza migrazioni forzate, mai così alte

**Secondo il rapporto annuale pubblicato dall'UNHCR
le persone costrette alla fuga sono in costante aumento**

DI MARCO GAETANI

Le migrazioni forzate su scala mondiale provocate da guerre, conflitti e persecuzioni hanno raggiunto i massimi livelli mai registrati sinora, con numeri che sono in rapida accelerazione. È quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR, l'Agenzia ONU per i rifugiati - che traccia le migrazioni forzate nel mondo basandosi sui dati forniti dai governi. Secondo i dati ufficiali riportati dall'UNHCR, infatti, nel 2015 le persone costrette alla fuga sono state 65,3 milioni, rispetto ai 59,5 milioni dell'anno precedente. Il totale di 65,3 milioni comprende 3,2 milioni di persone che erano in attesa di decisione sulla loro richiesta d'asilo in paesi industrializzati a fine 2015, 21,3 milioni di rifugiati nel mondo e 40,8 milioni di persone costrette a fuggire dalla propria casa ma che si trovavano ancora all'interno dei confini del loro

paese. A livello globale, con una popolazione mondiale di quasi sette miliardi e mezzo di persone, questi numeri significano che 1 persona su 113 è oggi un richiedente asilo, sfollato interno o rifugiato - un livello di rischio senza precedenti secondo l'UNHCR. In tutto, il numero di persone costrette alla fuga è più alto del numero di abitanti della

Francia, del Regno Unito o dell'Italia. Il costante incremento delle migrazioni forzate è dovuta a diversi fattori: la maggiore durata delle crisi ormai divenute croniche in certi paesi (ad.es in Somalia o in Afghanistan dove la situazione di crisi dura da decenni); lo scoppio di nuovi conflitti o il riacutizzarsi di conflitti passati (il caso più eclatante è la



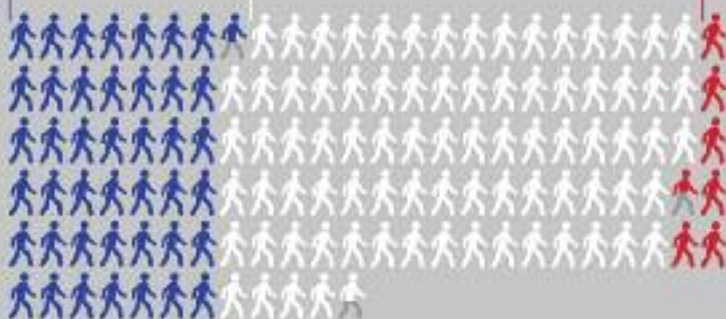


65.3 milioni di persone nel mondo sono costrette ad abbandonare la propria casa — circa quante la popolazione della Francia

21.3 milioni
Rifugiati

40.8 milioni
Sfollati interni

3.2 milioni
Richiedenti asilo



UNHCR

1 ogni 113 persone sulla terra è un richiedente asilo, uno sfollato interno o un rifugiato

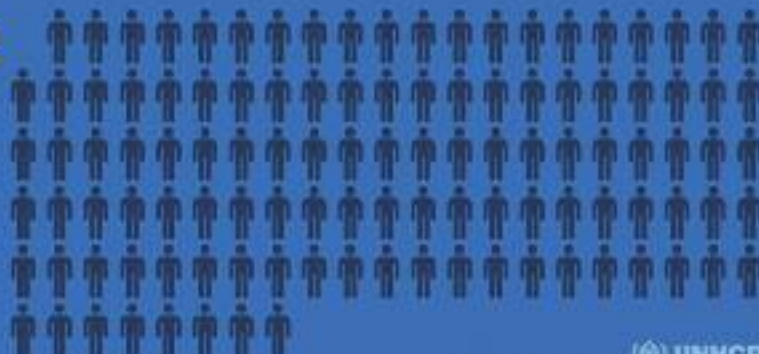


Fig. 144-01: 30 agosto 2016

UNHCR

Siria, ma negli ultimi cinque anni ciò si è verificato anche in Sud Sudan, Yemen, Burundi, Ucraina e Repubblica Centrafricana ecc.); la sempre crescente difficoltà con cui si riescono a trovare soluzioni per rifugiati e sfollati interni. "Sempre più persone sono costrette a fuggire a causa di guerre e persecuzioni. Questo è di per sé preoccupante, ma anche i fattori che mettono a rischio i rifugiati si stanno moltiplicando", ha dichiarato Filippo Grandi, Alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati. "Un numero spaventoso di rifugiati e migranti muore in mare ogni anno; sulla terraferma le persone che fuggono dalla guerra



UNHCR
The UN Refugee Agency

trovano la loro strada bloccata da confini chiusi. La politica in alcuni paesi gravita sempre più verso restrizioni nell'accesso alle procedure d'asilo. Oggi viene messa alla prova la volontà dei paesi di collaborare non solo per i rifugiati ma anche per l'interesse umano collettivo, e ciò che deve davvero prevalere è lo spirito di unità".

Secondo il rapporto, tre soli paesi producono metà dei rifugiati del mondo: si tratta della Siria con 4,9 milioni di rifugiati, l'Afghanistan con 2,7 milioni e la Somalia con 1,1 milioni. Per quanto riguarda gli sfollati interni, la Colombia, con 6,9 milioni, è il paese

con il più alto numero, seguita dalla Siria, con 6,6 milioni, e l'Iraq, con 4,4 milioni. Gran parte dell'attenzione dell'opinione pubblica è stata catturata dalle difficoltà dell'Europa nella gestione del milione e oltre di rifugiati e migranti arrivati via mare dal Mediterraneo; tuttavia il rapporto dimostra come la grandissima parte dei rifugiati, il 90%, si trovi nei paesi adiacenti le zone di conflitto (Turchia, Libano, Repubblica Democratica del Congo ecc.). Davvero impressionante il numero relativo ai bambini: secondo i dati raccolti dall'UNHCR, i bambini rappresentano il 51% dei rifugiati del mondo nel 2015 e molti di loro affrontano questi viaggi della speranza separati dai loro genitori. Data la gravità delle situazioni di crisi nei paesi di provenienza, sono pochi (solo 200.000 circa) i rifugiati che hanno potuto tornare alle loro case. Ugualmente esiguo - e insignificante rispetto al numero totale dei rifugiati - è il numero di coloro che hanno trovato situazioni stabili nei paesi ospitanti: infatti nel 2015 solo 107.100 rifugiati sono stati inseriti nei programmi di reinsediamento in atto

in 30 paesi e solo poco più di 30.000 sono stati naturalizzati. Si tratta con tutta evidenza di una quota assolutamente insufficiente che dimostra in modo drammatico come la comunità internazionale faccia molta fatica ad assumersi in concreto la responsabilità di fornire una risposta globale ad una crisi globale. E' necessario e urgente che i Governi e le popolazioni si rendano conto di quanto sta accadendo, andando al di là di pregiudizi e strumentalizzazioni che certo non contribuiscono a risolvere questa emergenza umanitaria. E' Per cercare di dare un contributo in questo senso che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto lanciare una campagna di informazione con lo slogan "Io non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano" sostenendo fortemente la necessità di costruire corridoi umanitari che permetterebbero ai rifugiati di essere presi direttamente nei loro paesi e portati nei paesi in cui chiederanno asilo, evitando di rischiare la vita per raggiungere il paese ospitante ed evitando di finanziare il terrorismo e gli scafisti.

La costruzione della pace al centro delle attività della Scuola Giuseppe Arcaroli

DI FRANCESCA SCHITO

Nel corso del 2015 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione hanno congiuntamente dato vita ad una Scuola di aggiornamento e alta formazione, rivolta in particolare alla trattazione dei temi relativi ai diritti umani e ai conflitti. Il tratto distintivo della scuola - intitolata a Giuseppe Arcaroli, storico Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra venuto a mancare nel 2012 - è la multidisciplinarietà, caratteristica che permette di approfondire la tematica dei diritti umani nelle sue varie sfaccettature e, inoltre, di promuovere l'insieme delle attività formative in linea con le attuali dinamiche, volte ad assicurare un pieno rispetto dei diritti e dei bisogni delle vittime dei conflitti armati, a ridurre mali superflui e sofferenze inutili, nonché a facilitare il processo di riconciliazione e pace.



I luoghi della sede della Scuola Arcaroli in cui è stata allestita la Mostra Vite di Internati Militari Italiani



Consegna dei diplomi al termine corso dell'anno accademico 2014/15

I corsi della scuola si rivolgono a giovani in possesso di laurea, agli studenti iscritti alle lauree magistrali in tutte le discipline, ai responsabili di enti e istituzioni scolastiche e educative, agli operatori delle organizzazioni non-governative e ai professionisti del mondo dell'informazione.

Il primo corso svolto ha avuto per tema *Peacekeeping, conflitti internazionali e vittime civili di guerra*, un argomento purtroppo molto attuale visto lo scenario mondiale dei nostri tempi. La partecipazione al corso è stata qualificata e molto stimolante per gli studenti che hanno potuto approfondire l'importante tema del *Peacekee-*

ping sotto diversi punti di vista e con un approccio scientifico.

Il percorso di studio si è concluso con un elaborato finale, sviluppato insieme ad un *tutor*. I sei elaborati più significativi a giudizio del corpo docente sono stati raccolti nel primo *Quaderno* pubblicato dalla Scuola Arcaroli.

I sei elaborati scelti vertono sulle motivazioni al reclutamento dei militari italiani coinvolti nelle missioni di pace, sul rapporto tra terrorismo e *mass media*, sulla storia degli internati militari italiani e sui rapporti internazionali tra le grandi potenze asiatiche.

Coloro che fossero interessati all'acquisto della pubblicazione

possono rivolgersi alla Presidenza Nazionale dell'Associazione.

Nel 2016 l'attività della Scuola Arcaroli è proseguita nel segno della continuità didattica, con il corso *Dal Peacekeeping al Peacebuilding: gestire i conflitti per costruire la pace*, che si è proposto di fornire i mezzi per analizzare l'attuale quadro internazionale, promuovendo una prospettiva che metta al centro le persone e le società in un'ottica di promozione della pace.

Anche per questo secondo corso, i migliori elaborati finali saranno raccolti in una pubblicazione a cura della Scuola.

DI PAOLO IACOBBAZZI



Esclusione dall'obbligo di reperibilità per le patologie gravi - Istruzioni INPS

Il decreto 11 gennaio 2016 del Ministero del Lavoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.16 del 21/1/2016, ha previsto che sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i lavoratori subordinati, dipendenti dai datori di lavoro privati, per i quali l'assenza è riconducibile ad una delle seguenti circostanze:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- stati patologici sottesi o connessi ad un situazione di invalidità riconosciuta, nella misura pari o superiore al 67 per cento.

Nella circolare n.95 del 7 giugno 2016, l'INPS ha fornito i chiarimenti applicativi di questa norma, specificando che l'esclusione dall'obbligo di reperibilità si verifica solo se la malattia è connessa a patologie che devono aver determinato una riduzione della capacità lavorativa nella misura pari o superiore al 67% o che sono ascritte alle prime tre categorie in caso di invalidità di guerra e per

servizio.

Non si guarda pertanto alla percentuale di invalidità o alla categoria complessivamente riconosciuta all'invalido, che può anche essere frutto di cumulo di più infermità), ma bensì alla sola entità dell'evento morboso che ha causato l'assenza dal lavoro.

La sussistenza di questa condizione deve essere attestata dal medico che redige il certificato di malattia.



I permessi della legge n.104/92 possono essere fruiti anche durante le ferie

Rispondendo ad un quesito posto dalla CGIL, il Ministero del Lavoro ha recentemente chiarito che il datore di lavoro non può negare la fruizione dei permessi per i disabili previsti dall'art. 33 della legge n.104/1992 durante il periodo di ferie già programmate, ferma restando la possibilità di verificare l'effettiva indifferibilità della assistenza (interpello n.20/2016).

Tenendo in considerazione le di-

verse finalità delle ferie e dei permessi, il Ministero ha specificato che "qualora la necessità di assistenza al disabile si verifichi durante il periodo di ferie programmate o del fermo produttivo, la fruizione del relativo permesso sospende tuttavia il godimento delle ferie. Ciò comporterà, in virtù del principio di effettività delle ferie ed in analogia all'ipotesi di sopravvenuta malattia del lavoratore, la necessità di collocare le ferie non godute in un diverso periodo, previo accordo con il datore di lavoro".



Termini più brevi per la certificazione provvisoria ai sensi della 104/92

Dato il lungo lasso di tempo che a volte la Commissione della Asl richiede per rilasciare la certificazione di invalidità di cui alla legge n.104/92, indispensabile per usufruire di alcuni importanti diritti, la normativa prevede la possibilità di richiedere un accertamento effettuato in via provvisoria dal medico specialista decorso un

certo termine.

Con la circolare n.127 dell'8 luglio 2016, l'INPS ha comunicato alle sue sedi che questo termine è stato ridotto a 45 giorni, dai 90 originari. La certificazione provvisoria è valida fino all'emissione dell'accertamento definitivo da parte della Commissione e presuppone l'impegno alla restituzione delle prestazioni economiche che, a procedimento definitivamente concluso, risultassero indebite. Ricordiamo che gli invalidi di guerra di 1ª categoria sono automaticamente considerati persone con disabilità grave ai sensi della legge n.104/92 e pertanto nel loro caso il modello 69 e il decreto concessivo sono equivalenti alla certificazione rilasciata dalla Commissione della Asl.



Legge sul “dopo di noi”

Nel corso del mese di giugno, dopo una lungo e complesso percorso parlamentare, è stata finalmente approvata in via definitiva la cosiddetta “legge sul dopo di noi”, il cui titolo ufficiale è “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno fa-



miliare” (legge 22 giugno 2016, n. 112).

Questa legge, che si richiama esplicitamente ai principi della nostra Costituzione e alle convenzioni internazionale sui diritti delle persone con disabilità, è rivolta alle “persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale nonché in vista del venir meno del sostegno familiare”.

Sono quindi esclusi gli anziani non autosufficienti senza patologie specifiche non connesse all’età e le persone con una disabilità non riconosciuta come “grave”, ai sensi della legge n.104/92.

Al fine di fornire adeguate misure di assistenza, cura e protezione, nel rispetto della volontà dei disabili e dei loro tutori, è prevista l’istituzione di uno specifico fondo, con dotazione di 90 milioni di euro per il 2016, di 38,3 milioni di euro per il 2017 e di 56,1 milioni di euro per il 2018. Le moda-

lità di accesso al fondo saranno determinate dalle Regioni, sulla base di direttive ministeriali. Ancora non si conosce la destinazione di queste somme che potrebbero rafforzare servizi di assistenza già esistenti, supportare le organizzazioni del terzo settore, finanziare progetti specifici o, forse, sostenere direttamente le persone interessate.

Oltre a ciò, la legge prevede la detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave e regola il contratto di affidamento fiduciario e il trust, due istituti giuridici che consentono ad una persona – in genere il genitore o un parente – di destinare dei beni con la garanzia che il patrimonio verrà usato a beneficio della persona disabile.

Dato che l’attuazione della legge dipende per larga parte da provvedimenti ancora da adottare, è difficile dare un giudizio al momento sulla sua capacità di far fronte ad un problema indubbiamente complesso e umanamente delicato come quello dell’assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare.

Finalmente in arrivo i nuovi livelli essenziali di assistenza sanitaria con il nuovo nomenclatore delle protesi

DI PAOLO IACOBAZZI

Dopo anni di attesa, annunci e delusioni sembra finalmente in dirittura di arrivo l'approvazione del nuovo "nomenclatore-tariffario" delle protesi e degli ausili, che sarà contenuto nel più generale provvedimento sui livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Nel mese di agosto, infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato il via libera al nuovo provvedimento in mate-

ria, che per giungere all'approvazione definitiva dovrà però passare attraverso l'esame della Conferenza delle Regioni e poi delle Commissioni parlamentari competenti.

Questo provvedimento è piuttosto complesso, dato che riunisce tutto l'insieme delle prestazioni, servizi e attività che i cittadini hanno diritto a ottenere dal Servizio sanitario nazionale in condizioni di uniformità su tutto il

territorio nazionale. Si tratta insomma del livello di assistenza base che lo Stato garantisce a tutti, che può essere poi integrato da ulteriori prestazioni dagli enti locali con oneri a loro carico.

L'approvazione di questo atto va salutato con favore e con sollievo, dato che i precedenti livelli essenziali di assistenza risalgono al 2001 e l'ultima versione del "nomenclatore-tariffario" delle protesi addirittura al 1999.

Il nomenclatore in linea teorica andava aggiornato ogni triennio, ma questo non è successo e ciò ha avuto pesanti ripercussioni sulla vita degli invalidi, data la continua e rilevante innovazione tecnologica che ha interessato questo settore. Il nuovo elenco vede, ad esempio, introdurre numerosi ausili informatici per la comunicazione, apparecchi acustici digitali e carrozzine a tecnologia avanzata.

Per quanto riguarda invece le prestazioni specialistiche ambulatoriali (analisi, ecografie ecc.), vi è una sostanziale marcia indie-





tro rispetto alla discussa limitazione che era stata introdotta qualche mese fa con la previsione di condizioni di erogabilità molto rigide per un gran numero di prestazioni; il nuovo provvedimento, infatti, conserva questo sistema per un numero estremamente ridotto di prestazioni - intervento laser per la vista e interventi odontoiatrici - mentre per le altre si limita a raccomandare ai medici il rispetto delle linee guida sull'appropriatezza prescrittiva. Per quanto riguarda gli invalidi di guerra, viene confermato tutto il regime assistenziale già in vigore oggi: sono infatti ribadite l'erogazione gratuita dei farmaci di fascia C nei casi in cui il medico ne attesti la comprovata utilità tera-

peutica per il paziente e l'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche nei termini già in vigore (totale per gli invalidi dalla 1a alla 5a categoria, limitata invece alle sole prestazioni connesse all'invalidità pensionata per gli invalidi dalla 6a all'8a categoria). Assai importante è inoltre il mantenimento della norma che garantisce agli invalidi di guerra le prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche, erogate ai sensi delle leggi e degli ordinamenti vigenti fino al 1979, data di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale: si tratta essenzialmente dell'assistenza ex-ONIG che ricomprende una serie di prestazioni varie finalizzate alla

cura delle infermità di guerra (cure climatiche, soggiorni terapeutici, piccole protesi ecc.). In base a questo principio, inoltre, non si applicano agli invalidi di guerra i limiti di prescrizione per gli apparecchi oculari, normalmente riservati a chi non ha più di 1/10 di visus, e per gli apparecchi acustici, riservati a chi ha un'ipoacusia bilaterale rilevata senza protesi da 55 dB HL nell'orecchio migliore. Continuano ad essere escluse le prestazioni che, ad avviso del Ministero della Salute, non hanno carattere sanitario come i contributi per le cure termali, l'usura indumenti e il rimborso per le spese di viaggio per il rinnovo delle protesi.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2016

Quest'anno diventa socio ANVCG

*Se ancora non lo hai fatto, diventa socio.
È semplicissimo!*

Da più di cinquant'anni l'ANVCG porta avanti battaglie istituzionali per far valere i diritti e gli interessi delle vittime civili di guerra. Dopo tanti anni l'importante ruolo che porta avanti con dedizione non si è ridotto, anzi: oggi è forte più che mai l'impegno per la costruzione di una società civile più consapevole dei valori della pace e della solidarietà. Ma **per incidere maggiormente sulle battaglie civili e giuridiche che maggiormente ci stanno a cuore è necessario essere uniti e compatti.**

Oggi l'ANVCG conta circa 30mila soci, ma le vittime di guerra in Italia sono molte di più. Una base associativa più ampia ci consentirà di aumentare la per continuare a portare avanti le nostre battaglie con maggiore forza ed incisività. Oltre a ciò, potremmo vantare una forza negoziale più ampia per stipulare convenzioni per servizi utili per i nostri soci.



L'ANVCG È SEMPRE AL TUO FIANCO PER DIFENDERE I TUOI DIRITTI ED INTERESSI

Pensioni, adeguamenti fiscali, riconoscimenti, ecc. Ogni anno ANVCG difende i diritti acquisiti delle vittime di guerra, nonostante le continue minacce di riduzione



UN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DI SERVIZI A TE RISERVATI

Presto saranno disponibili per tutti i soci ANVCG speciali convenzioni con strutture sanitarie e farmaceutiche per offrire maggiori servizi a costi più vantaggiosi



GRATIS A CASA TUA LA NOSTRA RIVISTA, I NOSTRI PRONTUARI ED ALTRE PUBBLICAZIONI UTILI

In qualità di socio ANVCG potrai continuare a ricevere a casa gratuitamente la nostra rivista ed avere accesso alle nostre pubblicazioni e prontuari

*I tuoi interessi
sono le nostre priorità !*



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tratta e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni. Adempie, inoltre, attività di assistenza, informazione, supporto sia fisico che morale nei confronti, inoltre, dei nuclei familiari sociali, inoltre per le attività di sviluppo e ricerca.

Scopri di più su www.anvvcg.it oppure al numero: 065912429

CHI SI PUÒ ISCRIVERE

Possono iscriversi come soci ANVCG:

- ✓ mutilati e invalidi civili di guerra
- ✓ vedove e vedovi di guerra e soggetti ad essi equiparati
- ✓ coniuge e figli di grandi invalidi di guerra;
- ✓ orfani di guerra
- ✓ genitori o avi allevatori di caduti per fatti di guerra e soggetti ad essi equiparati
- ✓ collaterali di caduti per fatti di guerra
- ✓ coniuge e figli di invalidi civili di guerra deceduti per qualsiasi causa
- ✓ figli e coniuge di mutilato e invalido dalla 2^a all'8^a categoria
- ✓ cittadini italiani civili che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione
- ✓ i congiunti dei caduti civili nelle circostanze di cui punto precedente
- ✓ tutti coloro che vogliono sostenere l'ideale delle promozione della pace (come "promotori di pace e solidarietà")



**Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra**
ONLUS

COME ASSOCIARSI



TITOLARE DI UNA
PENSIONE DI GUERRA O
DI UNA REVERSIBILITÀ

QUOTA ANNUALE

37.20 € (dirette)

18.60 € (indirette)

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Modulo M.1

Iscrizione con delega

1. *Compilare il modulo in tutte le sue parti*
2. *Inviare il modulo ad ANVCG onlus*
 - > *via posta all'indirizzo:
Via Marche, 54
00187 Roma*
 - > *via fax al numero:
065921860 (24h/24h)*
 - > *via mail a:
info@anvcg.it.*

È possibile anche consegnarlo a mano presso la sede territoriale più vicina. Per conoscere gli indirizzi delle sedi locali visita il sito anvcg.it oppure contattaci al tel. 065912429.



ALTRE CATEGORIE
NON TITOLARI DI
PENSIONE DI GUERRA

QUOTA ANNUALE

10 €

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Modulo M.2

**Iscrizione con versamento
quota di iscrizione**

1. *Compilare il modulo M.1 in tutte le sue parti*
2. *Versare la quota annuale di 10 euro con il bollettino postale allegato o con bonifico bancario*
3. *Inviare il modulo insieme alla ricevuta di pagamento ad ANVCG onlus*
 - > *via posta all'indirizzo:
Via Marche, 54
00187 Roma*
 - > *via fax al numero:
065921860 (24h/24h)*
 - > *via mail a:
info@anvcg.it*

**per qualunque domanda o dubbio sulla compilazione
dei moduli e sulle procedure di iscrizione
contattaci al tel **06/5912429****

Cetica: Il 26 giugno la commemorazione delle vittime dell'eccidio del '44

DI AURELIO FRULLI, VICE PRESIDENTE DELL'ANVCG

Il 26 giugno 2016 si è svolta la Commemorazione dei 13 Civili uccisi per rappresaglia dai Nazifascisti a Cetica, nel territorio del comune di Castel San Niccolò. Alla cerimonia, particolarmente sentita, ha partecipato il Vice Presidente Nazionale dell'ANVCG Aurelio Frulli.

Nel giugno del 1944 nella Località Bagni di Cetica, erano presenti i gruppi Partigiani capitanati da

Aligi Barducci detto Potente.

I nazisti, provenienti da Strada uccisero vari civili, nelle località di Pratarutoli, di Borgo, di Santa Maria e di Cetica, prima di salire ai Bagni ed ingaggiare battaglia. La Commemorazione ha avuto inizio alle 9 con la deposizione di mazzi di fiori ai cippi che ricordano le Vittime di Borgo, Pratarutoli e Santa Maria per poi proseguire a Cetica con la Messa

in suffragio dei Caduti.

La delegazione era guidata dal rappresentante del comune di Castel San Niccolò, l'assessore Mario Forciniti.

La presenza dei sindaci e rappresentanti dei comuni di Sesto Fiorentino, di Lucignano, di Loro Ciuffenna ed altri con i gonfaloni, della senatrice Donella Mattesini, dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, ex Sindaco di Castel San Niccolò, dell'on. Luca Grisolini, dei rappresentanti del clero, delle Forze Armate, delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, dei rappresentanti regionali e provinciali dell'ANPI ha sottolineato l'importanza che l'anniversario riveste anche a livello istituzionale.

Il rito in suffragio dei Caduti è stato celebrato nella chiesa locale ed ha visto la sentita partecipazione degli abitanti dei comuni coinvolti, dei familiari dei caduti ed alcuni testimoni dei fatti di sangue del 29 giugno del '44.

Al termine del rito ha avuto luogo la benedizione del monumento ai Caduti, ai piedi del quale il Presi-



Il Vice Presidente dell'ANVCG Aurelio Frulli



La commemorazione delle vittime dell'eccidio del '44

dente Frulli, coadiuvato dal rappresentante del Municipio, ha deposto una corona in memoria delle vittime.

Al suono dell'inno di Mameli, da parte della Filarmonica di Strada Casentino, il Vice Presidente Nazionale, portando il saluto della Presidenza e del Consiglio Nazionale ANVCG ha ricordato come sia importante la memoria e come, tramite la conoscenza degli accadimenti e della verità dei fatti, sia possibile passare il testimone ai giovani che saranno i prosecutori dei valori che hanno portato alla Liberazione ed al riscatto della nostra Patria.

La commemorazione è proseguita poi nella località Bagni di Cetica dove, in ricordo dei giovani che componevano le formazioni partigiane, si è svolta la seconda

parte della Manifestazione.

Alle 11,30 ha avuto inizio il 'dibattito' introdotto da Mauro Mugnai dell'ANPI Casentino sugli accadimenti e sulle motivazioni che avevano spinto tanti giovani a combattere. Dibattito che ha visto la partecipazione della Senatrice Mattesini, dell' On. Grisolini, dell'Assessore Regionale Ceccarelli.

Sono intervenuti i sindaci e i rappresentanti dei Comuni, alcuni testimoni dei fatti e di chi aveva preso parte agli accadimenti riportando la propria esperienza.

Il giovane Presidente Provinciale ANPI Claudio Rossi ha ricordato quanto sia necessario coinvolgere in queste manifestazioni i giovani di cui ha sottolineato l'assenza alla Cerimonia.

L'intervento del presidente Frulli, a conclusione della manifesta-

zione, ha ricordato come i primi che iniziarono la Resistenza furono civili e militari, provenienti dal Piemonte alla Liguria, alla Toscana e poi da altri territori, dettero vita alla Resistenza. Uomini che decisero coscientemente di riscattare l'onore dell'Italia contrastando e combattendo i nazifascisti, con il fattivo sostegno della popolazione ed il sacrificio estremo di tanti, avendo come fine ultimo il raggiungimento della libertà.

La Medaglia della Liberazione, consegnata lo scorso 15 dicembre dal ministero della Difesa, alla presenza del Ministro Sen. Pinotti, a 12 associazione combattentistiche - tra cui l'ANVCG - simboleggia la volontà di onorare e preservare la memoria dei nostri caduti, grazie ai quali l'Italia è tornata ad essere un paese libero e democratico

La sezione di Parma ricorda le vittime del bombardamento di Cornocchio

Con una toccante e suggestiva cerimonia, sono state ricordate le oltre 60 vittime del bombardamento in località Cornocchio, avvenuto il 2 maggio 1944. Uomini, donne e bambini che avevano cercato riparo in un rifugio antiaereo, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, furono invece vittime indifese. Ogni anno il Comune di Parma, con la collaborazione del Comitato dei familiari delle Vittime (coordinato dal Prof. Egidio Tibaldi) e della Sezione ANVCG di Parma, richiama al ricordo numerose personalità del mondo politico ed associativo. Toccante la lettura dell'elenco dei nomi delle vittime, suggestivo



Il monumento in ricordo delle vittime del bombardamento di Cornocchio

l'intervento del popolare ex arbitro Alberto Michelotti ed il ricordo dell'unico superstite, Dino Sozzi. Erano presenti, oltre ai rappresentanti del Comune di Parma e della Provincia, il Presidente provinciale della nostra Sezione Alfredo Isetti ed i componenti del consiglio Vittorio Barbieri, Lino

Vighi, Giuseppe Cantoni e Maria Simonetti, gli On. Patrizia Maestri e Giuseppe Romanini. Particolarmente significativa la presenza di tanti giovani del cittadino Liceo Marconi, che hanno voluto onorare il ricordo delle vittime attraverso espressioni di ballo classico e canti.

“I GIOVANI ED IL DONO DELLA PACE”

La Sezione di Parma ha promosso un concorso scolastico, nel quadro del Protocollo di Intesa con il Miur. L'iniziativa, grazie al coordinamento del consigliere della sezione Prof. Vittorio Barbieri, ha coinvolto gli studenti della Scuola Media di Basilicogioiano.

“I giovani ed il dono della pace” è stato il tema su cui gli studenti hanno prodotto elaborati ed hanno organizzato, grazie alla collaborazione degli insegnanti, una riuscitissima manifestazione all'interno della palestra scolastica.

La mattinata è iniziata con gli interventi del dirigente scolastico Marianna Rusciano, che ha ringraziato l'Associazione per l'opportunità data ai ragazzi di confrontarsi sul tema della pace e sul rifiuto della guerra e del Presidente provinciale ANVCG Alfredo Isetti, che ha ricordato come le vittime civili di guerra, a causa delle terribili esperienze vissute, siano custodi e testimoni di pace.



Gli studenti della scuola media di Basilicogioiano.

Successivamente gli studenti hanno dimostrato, attraverso performance teatrali di canto e la lettura di alcuni elaborati, il loro impegno nella divulgazione di messaggi di pace e libertà, in antitesi alla guerra ed alla violenza. Al termine dell'interessante ed emozionante mattinata, alla presenza del consiglio della sezione di Parma, sono stati premiati i migliori elaborati prodotti.

Caltanissetta: si celebra la “Libertà”

La Sezione di Caltanissetta ricorda, nel 73esimo anniversario, le Vittime Civili all’insegna della celebrazione della “Libertà”

DI CARLO SORBETTO

L'8 luglio 2016, con un giorno di anticipo, è stato celebrato il 73esimo anniversario delle Vittime Civili di Guerra di Caltanissetta. Un giorno in cui il ricordo è stato protagonista, un giorno in cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) di Caltanissetta, insieme alle associazioni, autorità civili e militari, ha commemorato i suoi concittadini morti durante il bombardamento. Il tema di quest'anno - scelto dal Presidente provinciale dell'ANVCG, Giovanni Scribani - per ricordare le 356 vittime del 9 luglio '43 è stato “Libertà”.

Libertà è affermare i propri diritti, le proprie opinioni, la libertà di muoversi, la libertà di vivere e di amare. Libertà vuol dire non farsi condizionare dalle mode comuni e non “seguire il branco” perché in questo modo si è “schiavi” del modo comune di vivere senza possibilità di scelta. Nel secolo appena trascorso, è vero, la libertà è stata tanto reclamata, osannata e altrettanto oppressa, negata, ma quello che è stato veramente ter-

ribile è rappresentato dai campi di concentramento, che hanno voluto distruggere l'umanità. Quello della libertà è stato un cammino accidentato, faticoso e per questa libertà sono morti milioni di uomini, donne e bambini, dunque è nostro compito difenderla. Ma bisogna ricordare che la libertà ha dei limiti stabiliti dalla legge. La libertà di una persona è valida fino al momento in cui non va a “intaccare” la libertà di un altro, e da qui la celebre frase: “La mia libertà finisce dove inizia la tua”, frase che non potrebbe essere più significativa.

Ecco un esempio di libertà in Italia: tutti hanno la libertà di studiare perché è diritto di tutti e la cultura rappresenta un modo di essere liberi. Esistono due concezioni di libertà: quella del liberalismo, che consiste nel limitare il più possibile l'intervento dello Stato nell'attività dei cittadini e delle associazioni; l'altra è la democrazia, che si fonda sulla partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni che li riguardano. La libertà nel corso della storia, è stata



La celebrazione del 73esimo anniversario delle Vittime Civili di Guerra a Caltanissetta

ostacolata a dismisura, a volte completamente annientata, come nel nazismo hitleriano, il fascismo in Italia e lo stalinismo. La libertà è una delle maggiori conquiste dell'uomo che deve difenderla da chi vuole opprimerla. La libertà comunque ha bisogno di regole e vi è la necessità che queste regole vengano condivise e rispettate da tutti. Se si osservassero queste regole con attenzione permetteremo ad una società libera di non degenerare e di non regredire fino ad arrivare all'anarchia cioè al caos completo.

Borse di studio istituite dalla sezione di Gorizia

La Sezione ANVCG di Gorizia - nell'ambito delle celebrazioni per il 70° anniversario della sua fondazione e della Campagna Nazionale di prevenzione contro il pericolo degli ordigni bellici inesplosi - ha istituito delle borse di studio rivolte alle classi terze delle scuole medie degli Istituti Comprensivi "C. Macor" di Romans d'Isonzo e Mariano del Friuli e "G. Pascoli" di Cormons.

Questo progetto, proposto ormai da alcuni anni alle scuole medie della provincia di Gorizia, ha sempre incontrato un favorevole interesse da parte sia degli insegnanti che degli alunni.

Purtroppo nella nostra Provincia il pericolo è ancora maggiore se si considera che nella guerra del 1915-1918 gli eserciti belligeranti scaricarono sul Carso e zone limitrofe migliaia di tonnellate di granate e ordigni vari.

Questo il tema proposto:

"La pace è un valore assoluto ed



I ragazzi premiati all'Istituto "G. Pascoli" di Cormons

irrinunciabile. Il dialogo e la solidarietà fra i popoli devono essere la chiave della soluzione di ogni conflitto e devono vincere sulla guerra che porta invalidità, mutilazioni e morte".

Il Presidente della sezione di Gorizia cav. Dreossi Otello accompagnato dal vice Presidente Luciano Negri, da alcuni Consiglieri e dalla segretaria signora Rigonat, ha brevemente illustrato le finalità dell'Associazione che rappresenta le Vittime Civili di Guerra che, nel corso dell'ultima

guerra, pagarono un prezzo altissimo a causa di bombardamenti, eccidi, rappresaglie e deportazioni.

Presenti alle premiazioni, che si sono svolte nelle aule magne di entrambi gli Istituti, i Sindaci del luogo, i Dirigenti Scolastici, per Romans, il dott. Claudio Riavis e per Cormons, la dott.ssa Flaviana Zanolla, gli insegnanti ed i genitori dei premiati.

I RAGAZZI PREMIATI SONO STATI I SEGUENTI:

Per la scuola di Romans, Mariano:

- 3 A Matteo Molli
- 3 B Marta Postir
- 3 D Lodovico Franco
- 3 E Sara Spesso

Per la scuola di Cormons:

- 3 A Anna Alessandrini
Dennis Bevilacqua,
- 3 B Elena Francescato
Margherita Groppo
- 3 C Elisa Modonutti
- 3 D Marilena Vosca



I ragazzi premiati all'Istituto "C. Macor" di Romans d'Isonzo e Mariano del Friuli

SEZIONE DI PALERMO

Il Presidente incontra i giovani delle scuole per coltivare la memoria

“**S**inite parvulos ad me venire”, lasciate che i fanciulli vengano a me. Il prof. Giuseppe Guarino, Presidente della sezione di Palermo e Presidente regionale della Sicilia, ha visitato nell’anno scolastico che si è concluso, così come in quelli precedenti, alcune scuole, fra cui la scuola Borgese, la scuola Gabelli, l’Istituto comprensivo di Sferracavallo e il Liceo scientifico “Benedetto Croce”, raccontando della perdita della vista a causa dell’esplosione di un ordigno bellico, testimonianza diretta dei danni che le guerre causano.

I ragazzi lo hanno accolto con grande entusiasmo, appassionandosi al suo racconto di vita vissuta e ponendo al Prof. Guarino diverse domande, a dimostrazione di quanto questi temi attirino anche l’attenzione dei più giovani. Partendo dalla sua esperienza personale, il prof. Guarino ha posto poi l’accento sul ruolo e l’attività dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che, soprattutto durante la presidenza Castronovo, sta promuovendo iniziative e progetti di ampio respiro (tra cui proprio la Campagna sugli ordigni bellici inesplosi, grazie alla quale è stato firmato un Protocollo di Intesa tra



Il prof. Giuseppe Guarino, presidente della sezione di Palermo

l’ANVCG e il Miur) volti alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sulle tragiche conseguenze delle guerre, con la speranza che la conoscenza porti nei loro cuori

il desiderio di pace e di solidarietà tra i popoli ed il rispetto per coloro che, ancora oggi, sono vittime di conflitti.

Fra questi incontri, quello che ha maggiormente colpito il presidente Guarino è stato il picnic in piazza, a Palermo, organizzato dall’Istituto onnicomprensivo “Aristide Gabelli” di Palermo, scuola vincitrice del concorso scolastico indetto dalla sezione di Palermo in occasione della commemorazione del bombardamento di Palermo del 9.5.1943, durante il quale il presidente è stato chiamato dagli scolari col gradito soprannome di “nonno Pino”. Assieme agli alunni, agli insegnanti e alla Preside Francesca Lo Nigro si è trascorsa una bella giornata, all’insegna della serenità e dell’allegria.



Un seme di pace e di speranza affidato ai più giovani

DEL CAV. GIOVANNI VIZZACCARO

Un passaggio del testimone tra generazioni per rinsaldare il senso della comunità e rafforzare l'impegno alla pace. Sono questi gli obiettivi raggiunti dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Frosinone, nell'ambito del convegno "La memoria siamo noi" realizzato in collaborazione con l'associazione no-profit Largo a don Bosco e alla Parrocchia di San Pietro Apostolo. Una giornata intensa e ricca di emozioni che ha preso il via con il convegno curato in particolar modo dal presidente della Sezione Anvcg

di Frosinone Giovanni Vizzaccaro che ha voluto coinvolgere soprattutto i ragazzi e i bambini della comunità in occasione del secondo anniversario della Memoria Storica e dell'Educazione alla Pace. Sono stati tanti i giovanissimi che hanno aderito all'iniziativa e che hanno voluto partecipare attivamente attraverso un disegno o un componimento sul tema della memoria, per onorare le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona l'orrore della seconda guerra mondiale. Gli elaborati sono stati valutati con attenzione dal preside Gigante, già sindaco

della città di Cassino, e tutti hanno notato con piacere il grande impegno dei ragazzi nello svolgere al meglio il compito. Al tavolo dei relatori, oltre al presidente Giovanni Vizzaccaro, erano presenti i responsabili dell'Associazione Largo a don Bosco, Pierluigi Di Raddo e Benedetto Vizzaccaro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale come il vicesindaco Carmelo Palombo, l'assessore Dana Tawinkelova, il consigliere Sabrina Grossi, e poi il professor Giuseppe Troiano. Il presidente Giovanni Vizzaccaro ha evidenziato: "Questa manifestazione ha lo scopo di



sensibilizzare e portare a conoscenza dei più giovani la storia e i valori che hanno permesso di costruire e di essere quello che siamo oggi e quello che saremo, anzi che sarete, domani attraverso l'incontro e lo scambio con chi ha vissuto in prima persona le vicende storiche della seconda guerra mondiale in modo da fornire una opportunità formativa di educazione alla comunità e alla pace che, per via del tempo, sarà difficile ripetere ancora negli anni a venire. In questo senso l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Frosinone, in collaborazione con la parrocchia di San Pietro Apostolo e l'associazione Largo a don Bosco, ha voluto sensibilizzare i bambini, i ragazzi e i giovani sull'importanza pedagogica e culturale della memoria storica al fine di tramettere loro i valori della pace e della solidarietà. Il presidente Vizzaccaro ha rivolto ai componenti dell'assemblea della Pisana una "preghiera" affinché comprendano che l'Italia è stato un Paese in guerra e che ci sono cittadini ancora in vita che necessitano dell'assistenza sanitaria protesica, cure climatiche, soggiorni terapeutici e riabilitazione. "Ogni fatto passato, per quanto doloroso – ha sottolineato il presidente Vizzaccaro – è un insegnamento che deve diventare un seme nelle mani, nel cuore e nelle menti di chi sopravvive e delle generazioni che seguiranno perché nessun sacrificio sia sprecato e nessun dolore resti solo dolore, ma possa trasformarsi in nuova vita".



Ravenna: 34° incontro fra le vittime civili di guerra

Domenica 19 Giugno 2016, si è svolto a Faenza, presso il ristorante “La tana del lupo” il “34 ° Incontro fra le Vittime Civili di Guerra” della Sezione di Ravenna, a cui hanno partecipato 120 persone tra cui parenti, amici, simpatizzanti e collaboratori della sezione. La giornata è stata aperta con una S. Messa in suffragio di tutte le vittime di guerra celebrata nei locali del ristorante da Don Giuseppe Piazza che, alla veneranda età di anni 94, partecipa tutti gli anni con piacere e passione a questa giornata. E’ un parroco molto conosciuto, in particolare a Faenza, dove è nato, dove è stato ordinato sacerdote e dove ha svolto tutta la sua opera. Nel 2015 ha compiuto 70 anni di sacerdozio ed ha festeggiato la Messa n° 50.000. E’ stato parroco per lungo tempo della parrocchia di San Pier Damiani, esperto ed apprezzato latinista ed infaticabile organizzatore di ben 139 pellegrinaggi a Lourdes. Durante la funzione è stata letta la Preghiera delle Vittime Civili di Guerra.

Un gruppetto di soci ha poi effettuato il tradizionale lancio di paloncini, a cui era stato legato un messaggio di pace e solidarietà.

C’è stato poi l’intervento del Presidente Provinciale Mario Matteucci che ha riassunto la storia dell’Associazione, elencando le principali conquiste ottenute dalla fondazione ad oggi e ribadendo la necessità di continuare a

lottare per mantenerle, viste le ricorrenti ipotesi di tassazione o taglio delle pensioni di guerra. Ha inoltre illustrato le iniziative dell’Associazione a livello nazionale ed internazionale ed in particolare la campagna di sensi-



Don Giuseppe Piazza durante la celebrazione della Santa Messa



Lancio dei palloncini come messaggio di pace

bilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi nelle scuole italiane.

A tale proposito il Presidente ha ricordato l'evento che si è svolto a Roma il 4 aprile scorso - "E' tempo di disinnescare il pianeta" - nell'ambito della "Giornata mondiale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi" con la presenza del Ministro dell'istruzione on. Stefania Giannini, di altri parlamentari, autorità nazionali e rappresentanti di altre organizzazioni internazionali.

Questa campagna ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione, ed in particolare i ragazzi, sulla pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, rinvenuti tutt'oggi su tutto il territorio nazionale, causando feriti e vittime. Come testimonial era presente alla celebrazione anche Nicolas Marzolino, uno dei ragazzi rimasti vittima dell'incidente accaduto nel torinese nel marzo del 2013 che lo ha privato della vista e di un braccio.

La giornata del 19 giugno è proseguita con un pranzo, terminato

con la consegna di alcuni riconoscimenti in ceramica di Faenza a soci e collaboratori dimostratisi particolarmente attivi e vicini alla Sezione e con l'estrazione di alcuni premi per gli altri partecipanti.

Un momento particolarmente bello è stato l'arrivo di una bellissima torta decorata con il tricolore su cui era stati impresso lo stemma dell'Associazione.

Il 34° Incontro si è concluso verso le 17 rinnovando l'appuntamento per il prossimo anno.

Udine: al 3° Reggimento Genio Guastatori la conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere"

Il 19 maggio presso l'aula magna-teatro della Caserma Berghinz di via San Rocco 180, Udine, sede del 3° Reggimento Genio Guastatori si è svolta la conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere", organizzata dalla Presidente Provinciale ANVCG Adriana Geretto. Alle ore 10.30 in aula, oltre al Vice-Presidente Nazionale Michele Vigne, erano presenti i Presidenti Provinciali ANVCG di tutto il Triveneto e gli studenti delle classi del biennio dell'Istituto Arturo Malignani accompagnati dai docenti. Ad aprire il dibattito è stato il Vice Comandante della Caserma che oltre a presentare l'Associazione, ha spiegato ai presenti il compito dei genieri dell'Esercito e del 3° Reggimento Genio Guastatori in particolare quello riguardante il rinvenimento quotidiano di numerosi residui bellici nel territorio del Triveneto. Il Comandante ha poi ceduto la parola al Vice Prefetto dott. Leo che, a sua volta, ha illustrato come la Prefettura gestisce le emergenze dovute al rinvenimento di un residuo bellico. È seguito l'intervento del Vice Presidente Nazionale Michele Vigne che, rivolgendosi alla



La conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere" al 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine

platea sempre più attenta ed interessata, ha illustrato i pericoli prodotti dall'uso improprio di tali manufatti. La Presidente Adriana Geretto attraverso un excursus storico ha raccontato la storia di Don Gnocchi, ma anche del Collegio Friulano di Buttrio che curava lo spirito dei ragazzi

invalidati da mine o altri ordigni inesplosi. L'atteso intervento del responsabile del dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG, Giovanni Lafirenze, ha arricchito la conferenza con altri spunti e testimonianze. Lafirenze ha mostrato ai presenti gli ordigni come erano originariamente nel



**Il museo del 3° Reggimento
Genio Guastatori di Udine**

'43 e come questi si presentano oggi, usurati dal passare del tempo. Una volta terminato l'evento "Conoscere per Ri-Conoscere", la giornata è continuata con la visita della Sala Museale ubicata all'interno della Caserma. Tra le vetrine è stato possibile ammirare libri d'epoca, cartoline dei fanti, munizionamenti d'epoca, una ricca raccolta rivolta al Comandante Paolo Caccia Dominioni, nonché una sala dove è stata fedelmente riprodotta una trincea della prima guerra mondiale. La giornata in Caserma si è conclusa con la consegna, da parte del Comandante al Presidente Vigne alla Presidente Geretto e al responsabile del dipartimento O.B.I. Giovanni Lafrenze, del libro "Guastatori del Genio e del Genio Alpino" e di una medaglia ricordo.

Nella Carnia la commemorazione del 72° anniversario eccidio della Valle del Bût

Nel 72° anniversario dei tragici fatti avvenuti tra il 21 e il 22 luglio del 1944 in Carnia, anche quest'anno la Comunità montana della Carnia, in collaborazione con i Comuni della Valle del Bût, ha organizzato una serie di incontri significativi per non dimenticare quella drammatica estate del 1944: il 21 luglio a Pramasio un gruppo di fascisti e nazisti, camuffati da partigiani, uccise in malga 16 civili, mentre stavano pranzando. Poi lungo la strada incontrò due donne che violentò e uccise. In località Moscardo vennero uccisi, invece, due uomini che tornavano dal lavoro e, sempre sotto le sembianze di partigiani, si recarono a Cercivento dove uccisero altre 3 persone. Il 22 luglio un commando nazifascista raggiunse Paluzza, prelevò dalle case decine di persone trascinandole in municipio dove consumò orribili violenze assieme al gruppo dei falsi partigiani di Pramasio. Uccise infine 7 ostaggi sul ponte di Sutrio dopo aver compiuto altri omicidi a Sutrio. Altre 11 persone (Paluzza, Arta Terme e Cercivento) furono uccise lungo il percorso verso Tolmezzo.

Come ogni anno la Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Udine, Adriana Geretto, presente alla cerimonia insieme al vice presidente Edoardo Primus e a numerosi associati, ha commemorato con un toccante discorso le vittime di quell'efferato eccidio.

SEZIONE DI CAGLIARI

Celebrato il 73° Anniversario in ricordo delle vittime della città di Cagliari

DI LAZZARINO LODDO

Come ogni anno, l'Associazione Provinciale Vittime Civili di Guerra di Cagliari e il Comune di Cagliari hanno ricordato le vittime civili innocenti cadute sotto i tremendi bombardamenti che rasero al suolo la città di Cagliari. Nella chiesa di San Francesco di Paola è stata celebrata una Santa Messa in suffragio, cui hanno preso parte molte illustri personalità politiche e religiose, oltre a numerosi cittadini. La Santa Messa è

stata celebrata da S. E. Arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio, coordinato dal parroco Padre Superiore dei Minimi Antonio Pezzo. Al termine della messa, dopo la benedizione e uno squillo di tromba, la Socia Clorinda Sitzia ha letto la preghiera delle Vittime Civili di Guerra. La cerimonia è poi proseguita nell'androne del Palazzo del Consiglio Regionale per la commemorazione dei defunti davanti la lapide a loro dedicata.

Nel suo discorso, il Presidente della Sezione ANVCG di Cagliari Lazza-

rino Loddo ha salutato calorosamente tutte le autorità intervenute: civili, militari, religiose, Associazioni combattentistiche e d'armi, Crocerossine e tutti i presenti. Ha poi espresso un sentito ringraziamento al sindaco Massimo Zedda per la collaborazione con l'Associazione Vittime Civili di Guerra e per la sua presenza e partecipazione. Un ringraziamento commosso è andato anche al prefetto di Cagliari, dott.ssa Giuliana Perrotta.

“Oggi ricorre il 73esimo anniversario di quel 28 febbraio del 1943” – le parole del Presidente Loddo davanti alla lapide – “era una bellissima giornata di sole e i cagliaritari erano convinti che il peggio fosse passato dopo i bombardamenti del 17 e del 26. In migliaia si riversarono nelle strade, come liberati dalla paura. Uscirono per andare a messa o per passeggiare per le macerie di una città già semidistrutta. Dalle ore 12.55, 85 aerei sganciarono sulla città 528 bombe. L'incurisione durò due ore, furono distrutti il porto, il palazzo della Dogana, la stazione delle Ferrovie dello Stato, quasi tutta via Roma. Le sirene d'allarme non avevano suonato perché non c'era energia elettrica, per questo i morti furono oltre 200



La celebrazione della Santa Messa in suffragio a ricordo delle vittime

e i feriti alcune centinaia. Oggi siamo qui riuniti davanti a questa lapide per ricordare e non dimenticare mai le vittime innocenti cadute sotto i bombardamenti, nella nostra città decorata con la medaglia d'oro al Valore Militare. Noi vittime civili di guerra – ha concluso il Presidente – superstiti di quella immane tragedia che è stata la Seconda Guerra Mondiale, abbiamo l'obbligo e il dovere di custodire e coltivare la memoria per tramandarla alle nuove generazioni”.



L'intervento del presidente Lazzarino Loddo

RINNOVI ASSEMBLEE PROVINCIALI



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

ASSEMBLEA DEI SOCI DI BENEVENTO 19/06/2016 Risultati elettorali

Presidente provinciale
Derna Ersilio

Consiglieri Effettivi
**Carafa Mario, Derna Antonio,
Girardi Alfredo, Lombardi Francesco**

Consiglieri supplenti
**Corbo Michele, Derna Corrado,
Pica Pasquale**

Sindaci Revisori Effettivi
**Palmieri Giovanni, Ciervo Lorise,
Melisi Sergio**

Sindaci Revisori Supplenti
Onofrio Nicola, De Rosa Giuseppe

ASSEMBLEA DEI SOCI DI GROSSETO 26/04/2016 Risultati elettorali

Presidente provinciale
Checaglini Giuseppe

Consiglieri Effettivi
**Falconi Mario, Mastacchini Carlo,
Ferri Paolo, Lelli Nilo**

Consiglieri supplenti
Serrotti Luigi, Buti Ottavio

Sindaci Revisori Effettivi
**Ferri Alessandro,
Pennacchini Anna Maria,
Mariotti Marco**

Sindaci Revisori Supplenti
Bolzini Alfiero, Lazzaretti Aldo

Il Sig. O.V., invalido civile di guerra, ha intenzione di presentare un ricorso alla Corte dei Conti per un aggravamento non riconosciuto e si rivolge alla nostra rivista per sapere se questo può comportare delle spese, avendo sentito su questo punto voci contraddittorie.

La proposizione di un ricorso alla Corte dei Conti in materia di pensioni di guerra è in via generale esente da tasse, contributi e simili e comporta solo una modica spesa per la notificazione attraverso l'ufficiale giudiziario.

Va però tenuto conto che, secondo i più recenti orientamenti giurisprudenziali, la Corte può condannare, a discrezione del giudice, al pagamento di una somma a titolo di rimborso delle spese legali in caso di sentenza negativa.

Qualora il ricorso sia ritenuto "temerario", cioè palesemente infondato, questa somma può anche essere maggiorata per l'aggiunta di una sorta di risarcimento danni nei confronti dell'Amministrazione.

Quest'ultima ipotesi è in verità assai rara e possibile solo in casi davvero particolari; la condanna al pagamento delle spese legali è invece un'eventualità che, seppur non certa, va tenuta presente nella valutazione della proposizione o meno di un ricorso.

La Sig.ra S.D., invalida di guerra, ci chiede se la pensione di guerra va calcolata al fine della concessione della cosiddetta 14^a mensilità sulla sua pensione INPS.

Come confermato dall'INPS nel messaggio n. 2831 del 27/6/2016, i trattamenti pensionistici di guerra non vanno considerati ai fini della concessione della cosiddetta 14^a mensilità, dato il carattere risarcitorio che li contraddistingue.

La Sig.ra L.A. ci chiede di sapere se la vedova di un invalido di guerra riceve automaticamente la pensione di reversibilità a tale titolo oppure deve inoltrare una specifica domanda e, in tal caso, entro che termine ciò deve essere fatto.

La vedova o il vedovo di una persona che aveva una pensione d'invalidità di guerra, per avere la reversibilità di tale trattamento, deve presentare una specifica istanza alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per la propria provincia. Il termine è di 5 anni; va però tenuto presente che, affinché il trattamento di reversibilità abbia la decorrenza del giorno di morte del dante causa, la domanda va presentata entro un anno. In caso contrario la decorrenza sarà fissata dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione dell'istanza, cosa che comporta un danno economico non indifferente.

Al Sig. V.P., orfano di guerra, è stato riconosciuta un'inabilità temporanea per quattro anni e quindi la pensione gli è stata concessa per questo periodo. Avvicinandosi la scadenza di tale termine, desidera sapere come si svolgerà a questo punto la procedura.

L'art.45, comma 2, del testo unico sulle pensioni di guerra (DPR n.915/78) prevede che per l'inabilità temporanea si applicano le medesime regole in vigore per le pensioni di invalidità temporanea. Pertanto in linea teorica la locale Ragioneria Territoriale dello Stato dovrebbe disporre d'ufficio la visita di conferma entro sei mesi dalla scadenza del termine e il provvedimento che ne conseguirà dovrà per forza di cose avere carattere definitivo. Se non ha ancora ricevuto la convocazione per la visita, consigliamo vivamente al Sig. V.P. di presentare un'istanza a tal fine alla Ragioneria Territoriale dello Stato.



Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
Iontia:** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta:

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli:

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno:

Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: anvcg.rm@libero.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone:

Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia:

Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso:

Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Guerrieri 3 - Foggia
Tel. 0881/661225 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Via C. Battisti 29,
Taranto - Tel. 099/4775747

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna: Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:

Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A -
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/22206

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:
Via del Patriota 15, Massa
Tel. 0585/42120
Email: ANVCG.MS@virgilio.it

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:

Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 0425/21725

Treviso: Via Manin 29, Treviso
Tel. 0422/542680
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com



a Lampedusa

Salve, del mare nostro inclita perla,
delle Pelagie isole, regina,
Tu dell'Europa sei l'estrema thule,
il ponte verso l'Africa sorella,
a te congiunta dal Mediterraneo,
sulle cui rive all'alba della storia
fioriron le più antiche civiltà

Da secoli tu accogli sul tuo cuore
Le tartarughe dal gran carapace,
che gli zoofili chiaman "caretta";
esse depongono nella calda sabbia
le uova che nel volger di due mesi,
daran la stura alle nuove vite,
che infutureranno la lor specie.

Oggi tu rappresenti l'Eldorado
la fabulosa Itaca del mito,
per i fratelli popoli Africani,
che fuggon dalla guerra e dalla fame,
dalle torture e dalle violenze
di perfidi regimi sanguinari,
che, in nome di un Dio travisato
e di una religione adulterata,
infliggono feroci punizioni,
ferite atroci e mutilazioni
a chi s'opponne alle ideologie
dalle lor menti folli partorite.

Per sfuggire alle stragi e agli eccidi,
alle violenze brute della jihad.
lascian il ciel, ma portan seco l'alma,
qual uom costretto a fuggire dalla patria
e cercano la pace in altri lidi.

La diaspora è lunga e dolorosa,
d'atroci sofferenze accompagnata:
si varcano deserti desolati,
si scalano, pur, algide montagne,
la mente e il cuore fissi a Lampedusa,
la porta aperta verso l'Europa.

S'imbattono, talora, nel "Levita",
che gira il capo e procede oltre;

tal'altra incrocian il reo caino,
che li deruba e gli usa violenza;
di rado incontrano il Samaritano,
che li soccorre e li rifocilla.
Stanchi e avviliti raggiungon la Libia.

tappa obbligata del lungo viaggio
verso la porta della vecchia Europa.
Subiscono qui altri abusi e violenze,
pria che giunga il sospirato imbarco
che il sogno esaudisca d'una vita.
Vengono stipati, come le sardine
nel barilotto della salatura,
sopra barconi vecchi e malandati,
guidati da scapisti senza cuore,
di sesso avidi e di denaro.

La rotta non è scevra di perigli:
c'è chi l'inghiotte Nettuno furente,
chi vien gettato in mar dagli scapisti,
perché le loro avances non accoglie,
chi, come i marinai d'Odisseo,
in vista, naufraga, delle tue coste,
o generosa isola accogliente!

I pescatori tuoi dal grande cuore,
si spendon, pii, per la lor salvezza;
ne strappano parecchi al nero flutto
in quella notte tragica d'ottobre;
le accolgono nelle barche lor svuotate
dalla fatica d'un'intera notte.

Qual madre, Tu, i naufraghi li accogli
nelle tue case e alla tua mensa,
la pace gli regali e l'accoglienza,
che han cercato con ardente fede
lungo la lor via crucis dolorosa.
Offri ai lor morti l'ultima dimora,
ai vivi sicurezza ed amistà.

Benedetta sia tu, o Lampedusa,
isola generosa ed accogliente,
meta agognata di ogni emigrante
che da conflitti fugge e da violenze.

autore: Giuseppe Guarino